Anno XII. TORINO, Sabato 9 Marzo 1878 Num. 68.

GAZZETTA PIEMONTESE

(N. doppio cent. 5) COMUNICATI - GAZZETTINO DEGLI AFFARI - COMMERCIO. (N. doppio cent. 5)

COMUNICATI

Indirizzi di condoglianza e di riverenza a Sua Maestà.

La Prefettura di Torino ha emanato la seguente circolare:

Torino, 4 marzo 1878.

Riconoscendo impossibile dirigere una parola di ringraziamento a tutti gli Uffici e Corpi Morali che in numero veramente straordinario indirizzarono condoglianze ed omaggi a S. M. il Re Umberto in occasione della recente sventura nazionale, S. E. il Ministro dell'interno, in seguito ad ordine ricevuto dalla M. S., mi ha invitato a far sentire alle Rappresentanze della Provincia, dei Comuni ed a tutti gli Uffici e Corpi Morali dipendenti dal Ministero dell'interno, come S. M., vivamente commossa alla voce del Suo popolo che La confortava con manifestazioni di affetto così spontaneo e generale, sia grata del loro compianto per la perdita del Re liberatore e della loro devozione alla Augusta Sua Persona; e come a tali sentimenti del Re si associ in tutta la gentilezza del Suo animo la graziosa nostra regina Margherita.

Io mi fo gradita premura di compiere l'onorifico incarico affidatomi, portando a conoscenza delle SS. LL. le espressioni di riconoscenza che le LL. MM. si compiacquero di indirizzare a tutti coloro che si associarono al lutto nazionale e fecero giungere al Trono parole di condoglianza e di devozione.

Pel Prefetto
Movizzo.

Ai signori Sotto-Prefetti, Sindaci, Direzioni di Pii Istituti, Uffici e Corpi morali della Provincia di Torino.

COMITATO CENTRALE

PER IL MONUMENTO DA ERIGERSI IN ROMA

A. S. M. Vittorio Emanuele II.

Il Consiglio comunale di Roma, nella seduta del 10 gennaio 1878 decretava ad unanimità l'erezione in Roma di un monumento nazionale alla memoria del Re Vittorio Emanuele II e stanziava frattanto a tale effetto la somma di lire centomila.

L'esempio della rappresentanza cittadina della Capitale fu seguito da altri Municipi, da Istituti di credito, da Corpi morali e da privati cittadini.

In seguito a queste patriotiche manifestazioni la Giunta ha deliberato quanto appresso:

1. La Giunta municipale di Roma è costituita in Comitato centrale per promuovere e raccogliere le offerte destinate ad innalzare in Roma un monumento nazionale alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

2. Il Comitato centrale ha aperto una sottoscrizione in Roma e inviterà a fare altrettanto, per mezzo di sotto-comitati, i sindaci delle città capiluogo di provincia.

3. Le somme raccolte in Roma saranno consegnate al Comitato centrale per essere depositate presso la Banca Romana, e presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Il Comitato verserà nella Cassa dell'una o dell'altra Banca le somme che gli venissero dirette da qualunque parte del Regno ed anche dall'Estero.

Le somme raccolte nelle provincie da sotto-comitati, da Associazioni, da Corpi morali o da privati saranno versate alle sedi o succursali della Banca Nazionale predetta.

I tesorieri di provincia ed i ricevitori del registro e delle tasse furono dai Ministri delle finanze e del tesoro autorizzati a ricevere i versamenti.

4. Trascorsi tre mesi da oggi il Comitato centrale convocherà a Roma in assemblea i sindaci delle città capiluogo di provincia nelle quali siansi costituiti i sotto-comitati. Presenterà un rendiconto degli incassi fatti, e si scioglierà per dar luogo al Comitato esecutivo che sarà nominato dalla suenunciata Assemblea ed avrà per presidente il Sindaco di Roma. A codesta assemblea i sindaci si potranno far rappresentare da delegati speciali.

5. I disegni e i progetti presentati al Comitato centrale o ai sotto-comitati saranno rimessi al Comitato esecutivo.

Roma, dal Campidoglio, a dì 12 febb. 1878.
Il Comitato Centrale.

CITTÀ DI TORINO

Provvedimenti contro la congiuntivite contagiosa

Il Sindaco, non appena ebbe notizia della esistenza di alcuni casi di congiuntivite contagiosa in taluni stabilimenti educativi della nostra città, diramò circolari a tutti i direttori delle scuole perchè sorvegliassero attentamente le loro scolaresche, ed obbligassero gli allievi sospetti a provvedersi di certificati di immunità da rilasciarsi dai medici delegati per questo scopo. Fece stampare in gran numero *istruzioni popolari sulle congiuntiviti contagiose* che furono inviate pure ai direttori di tutte le scuole private perchè le diffondessero nelle famiglie nel modo il più vantaggioso. Provvide che una Commissione di medici da lui nominata procedesse ad un'accurata ispezione di tutte le scuole municipali. A questi si aggiunsero ben presto altri commissari scelti dal Consiglio sanitario provinciale convocato in via straordinaria dal Prefetto appena fu informato dal Sindaco della esistenza di questa malattia nella nostra popolazione.

Il risultato delle diligenti ispezioni praticate dai suddetti sanitari in pressochè tutti gli stabilimenti di educazione e di istruzione pubblici e privati si fu che la malattia dominava in grado abbastanza leggero nelle nostre scuole municipali, in grado più forte in taluni stabilimenti privati, asili dei lattanti, scuole infantili, ecc.; che era però il caso se ne occupasse l'autorità competente.

Ed il Sindaco volendo dare il maggiore possibile impulso ad impedire ogni ulteriore diffusione dell'*oftalmia contagiosa* non solo nelle scuole municipali, ma eziandio in tutti gli istituti educativi della nostra città ed a provvedere alla cura ed alla guarigione di coloro che ne sono affetti, ha convocato la Commissione municipale di sanità, i commissarii delegati dal Consiglio sanitario provinciale ed i commissarii municipali per la visita delle scuole, affine di procedere di pieno accordo nello interesse della pubblica salute.

Questa riunione ha condotto alla proposta dei seguenti utilissimi provvedimenti:

1° Pronta apertura di quattro dispensorii o sale di medicazione oftalmiche in quattro diversi quartieri della città dove risulti la malattia avere già messo più profonde radici;

2° Apertura di scuole municipali per quegli allievi il cui stato di malattia non permette di restare ulteriormente nella scuola insieme ai compagni sani, ma nei quali la malattia stessa è in tale stadio ed in tale forma da consentire l'applicazione agli studi senza risentirne danno;

3° Un servizio di ispezione continua delle scuole municipali nello scopo di impedire che si abbiano a trovare frammisti agli allievi sani altri che siano affetti dall'oftalmia contagiosa;

4° Un'istanza al Prefetto perchè nella sua qualità di presidente del Consiglio scolastico provinciale intenda delegata al Sindaco la facoltà massima per tutelare la salute negli stabilimenti tutti dal Consiglio scolastico dipendenti.

La Giunta municipale, a cui il Sindaco rassegnò le proposte della Commissione in un colle spese in un giusto limite occorrenti, le ha pienamente approvate, ed il Sindaco vi darà pronta esecuzione valendosi dell'opera della Direzione del servizio d'igiene municipale.

Tutto lascia quindi a sperare che questi salutari provvedimenti stati presi dall'autorità municipale quando abbiano la piena cooperazione di tutti i cittadini varranno ad impedire nella nostra città lo sviluppo di un'epidemia di congiuntivite contagiosa che riuscì già dannosissima in altri paesi.

PRESTITO NAZIONALE 1866.

Al 31 marzo 1878 cadono in prescrizione le vincite sortite nella tredicesima Estrazione; invitiamo perciò i possessori delle Cartelle del suddetto Prestito di fare le verifiche, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiederne il pagamento. Coloro che non posseggono i bollettini necessari a tale verifica, potranno averla gratuitamente a tutto le cartelle di qualunque prestito abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni*, il cui costo è di sole L. 2 all'anno. Dirigere la nota dei Titoli coll'importo di abbonamento alla Direzione del detto giornale in *Milano*, Corso Vittorio Emanuele, n. 13, e riceveranno risposta se vi furono vincite o rimborsi.

CONCORSI.

I volontari d'un anno che desiderano concorrere agli esami per conseguire la nomina di ufficiale di complemento devono indirizzare le domande al comandante la divisione nella cui sede si desidera essere esaminato.

Le domande devono essere fatte pervenire entro il corrente marzo.

— Il Municipio di Milano, a tutto il 15 corrente marzo, terrà aperto il concorso ad alcuni posti di Commessi praticanti daziari coll'annuo stipendio di 400 lire quale rimunerazione.

— È aperto il concorso per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Le domande d'ammissione si presentano al Ministero della pubblica istruzione a tutto il giorno 15 marzo.

CARTIERA ITALIANA.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, gli Azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 20 marzo 1878 ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei Revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina di Amministratori a termini dell'art. 14 dello Statuto;
5. Nomina dei Revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno 20 Azioni e che abbiano depositato non più tardi del 20 marzo 1878 i loro titoli.

Il deposito si farà in Torino alla sede della Società, via Alfieri, n. 9, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 26 dello Statuto Sociale, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 Azionisti, che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 28 febbraio 1878.

L'Amministratore delegato.

Società del Quartetto di Milano.

Risultato del Concorso dell'anno 1877.

QUINTETTO in quattro tempi.

La Commissione esaminatrice dei concorsi per l'anno 1877, secondo le norme prescritte dal *regolamento disciplinare per l'esame dei lavori presentati ai concorsi e per l'aggiudicazione dei premi* — in seguito alla verificazione dei lavori presentati ed all'esame e discussione parziale di ogni singolo lavoro e previa audizione — è passata alla votazione per schede segrete, che ha dato il seguente risultato:

N. progr.	EPIGRAFE	Punti
1	Nessun bene senza pene	5 25
2	Veritas omnia vincit	1 25
3	All'ombra de'cipressi e dentro l'urne / Confortate di pianto, è forse il sonno / Della morte men duro?... (*Foscolo*)	3 50
4	Alea jacta est	4 875
5	Quien nos vince	1 50
6	Europa	2 —
7	Entrai per lo cammino alto e silvestro (*Dante, Inferno, canto II.*)	7 25
8	Lasso che desiando vo quel che esser non puote in alcun modo, / E vivo del desir fuor di speranza	10 —
9	Poca favilla gran fiamma seconda (*Dante, Paradiso, canto I.*)	8 —
10	Mio ben, sventura mia, / .....mio tutto in vita / Mia sposa in morte!	5 75
11	Adsit fortior	7 625
12	Nè che poco io vi dia da imputar sono, / Chè quanto io posso dar, tutto vi dono	5 —
13	Sperar, temere, rimembrar, dolersi, / Sempre bramar, non appagarsi mai	8 90

In relazione quindi al disposto dei paragrafi 17 e 18 del regolamento, venne aggiudicato il primo premio al n. 8 che all'audizione ottenne confermato il massimo dei punti per *acclamazione*, ed il secondo premio al num. 13.

Aperte le schede corrispondenti, si trovò essere autore:

Del lavoro n. 8 il signor **Giuseppe Martucci** di Napoli;

Del lavoro n. 13 il signor **Centurio Gabbi** di Parma.

Quei concorrenti, non premiati, che desiderassero farsi conoscere, dovranno autorizzare la Presidenza ad aprire le loro schede, dandone avviso al sottoscritto segretario — Milano, via Castelfidardo, n. 11.

Il ritiro delle composizioni non premiate dovrà essere eseguito entro due mesi dalla pubblicazione del risultato del Concorso, presentando al sottoscritto segretario la ricevuta rilasciata all'atto della presentazione.

Milano, 28 febbraio 1878.

La Commissione esaminatrice:

Prof. Ronchetti Monteviti Stefano, ff. di direttore del R. Conservatorio di Musica, Presidente — Prof. Cesare Dominiceti — Prof. Filippo Fasanotti — M° Martino Roeder — Prof. Michele Saladino — Prof. Bazzini Antonio, rappresentante la Commissione artistica della Società del Quartetto.

Il Presidente
Carlo Prinetti.

Il Segretario
Carlo Chiusi.

Associazione di mutuo soccorso *fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.*

Essendosi reso defunto l'illustre conte Federigo Sclopis di Salerano, socio onorario di questa Associazione, il sottoscritto prega i suoi consoci ad intervenire questa sera (9) alle ore 8 1/2 nella sala sociale, per concertare sull'accompagnamento della salma alla ultima dimora di quell'uomo illustre e benemerito della patria.

Il presidente: L. Calandrelli.

Circolo Filologico di Torino, via Arcivescovado, n. 1. — Domani (domenica 10 corrente) alle ore 2 1/2 pom., il chiarissimo dottore in belle lettere Corrado Corradino farà la sua solita conferenza sulla *Letteratura ai nostri giorni.*

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Il segretario: Felice Giacomasso.

Scuole tecniche di S. Carlo. — Sabbato sera alle ore 9 ha luogo la consueta lezione d'Economia politica.

Domenica alle 2 pom. ha luogo la conferenza d'Educazione popolare; il tema è:

L'ordine base della famiglia e fondamento della società.

Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari. — Domenica 10 corrente, alle 4 pom., nell'aula del Ginnasio femminile, via San Domenico, n. 30, il sig. cav. Maggiorino Garelli terrà la quinta conferenza sul tema: *Dare e avere.*

Il Segretario
V. Guyot.

Comizio agrario del Circondario di Torino. — Lunedì 11 corr. Conferenza pubblica alle ore 8 pom. col tema: *Disinfettanti e loro applicazione*, relatore prof. Perroncito.

La Direzione.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto di un pezzo di terreno fabbricabile dell'area dell'abbattuto giardino dei Ripari, sito in Torino, sezione Borgo Nuovo. La vendita è fatta *a corpo* ed in un sol lotto, sul prezzo peritale di L. 18,306. L'incanto avrà luogo il 9 aprile, all'udienza del Trib. civ. di Torino.

Id. di un appezzamento, detto il *Brusaia*, in territorio di Rivarolo, regione Fraschette, coltivato a campo, prato, campo con viti e bosco. L'incanto, sul prezzo offerto di L. 10,000, verrà aperto il 23 marzo in locale del Palazzo comunale di Rivarolo Canavese.

Id. di stabili, in territorio di Vinovo, suddivisi in 5 lotti come segue:

Lotto 1° Campo, regione Piollo, sul prezzo di L. 901; 2° Campo, regione Cumigna, lire 2344; 3° Campo, detta regione, L. 1215; 4° Prato, regione Orelle, L. 2120; 5° Casa, aja ed orto, regione Capoluogo, L. 3000. Avrà luogo il 21 marzo nella sala comunale di Vinovo.

Fallimento di Nicola Remiglo, rappresentante la ditta Giuseppe Nicola di Carmagnola. Adunanza dei creditori il 14 marzo, al Trib. di comm. di Torino.

Id. di Valcanda Vincenzo, farmacista in Ivrea. Adunanza dei creditori, il 26 marzo, al Trib. civ. d'Ivrea.

Id. di Prasso Lorenzo, sellaio in Torino. Adunanza dei creditori, il giorno 11 marzo, al Trib. di comm. di Torino.

Assemblea degli azionisti Società di Riassicurazione *La Fiducia Torinese*. Pel 27 marzo, nel palazzo della Borsa in Torino.

Riparto del dividendo (deliberato in lire 25 per ogni Azione sociale) della Società Anonima *Acque potabili in Torino*. Colla presentazione dei vaglia segnati col N. 9 verrà pagato il detto dividendo a saldo 1877, a cominciare dal 16 marzo, in locale della Società, via Arsenale, 31, Torino.

Provincia di Cuneo

Incanto di beni, in territorio di Bernezzo, consistenti in una casa e corte con orto, pozzo, pascolo e forno, prato e campo sul prezzo di L. 800. Pel 24 aprile, al Tribunale civile di Cuneo.

Id. di una pezza pasturivo, in territorio di Roaschia. Avrà luogo il 3 maggio, all'udienza del Trib. civ. di Cuneo.

Fallimento di Romano Giorgio, negoziante in drapperie e telerie in Cuneo. Adunanza dei creditori il 28 marzo, al Tribunale di Cuneo.

Provincia di Novara

Incanto di stabili, siti nei Comuni di Vezzo e Stropino, in un sol lotto e consistenti in prati, brughiere, orto e selve e caseggiato, pascoli, aratorii e ronchi, sul prezzo di L. 1867. L'incanto si apre il 8 aprile al Trib. civ. di Pallanza.

Id. di un corpo di casa, civile e rustico, con orto attiguo, ed altri stabili coltivati a risaia, in territorio di Arborio. Pel 7 aprile, nello studio del notaio Giov. Roggia in Arborio.

Fallimento di Francesco Barberis, filatore di lana in Occhieppo Superiore. Adunanza dei creditori il 14 marzo al Trib. di Biella.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili, in territorio di [illegible]sant, divisi in 6 lotti, come segue: 1° Bosco, regione Schino, sul prezzo di L. 500; 2° Prato e campo, regione Val Baccillo, L. 1000; 3° Bosco, regione Lagnino, L. 200; 4° Vigna, regione Manzoni o Pianta, L. 1000; 5° Corpo di casa diviso in due parti, con aja, sito, pozzo, pertica di forno e cantina, prato, campo, vigna, bosco e gerbido, regione Baccillo o Bigorra, L. 5000; 6° Bosco, regione Gatta o Garaverna, L. 700. L'incanto avrà luogo il 6 aprile, udienza del Tribunale civile d'Asti.

Id. di stabili, in territorio di Cinaglio, e consistenti in due vigne ed una casa, in diverse regioni, sul prezzo di L. 200.

Pel 9 aprile, udienza Trib. civ. d'Asti.

Id. di un corpo di casa in San Damiano d'Asti, quartiere Gozzano, via Silvio Pellico, sul prezzo di L. 1800. Pel 6 aprile, udienza della Pretura di San Damiano d'Asti.

Id. per l'affittamento sessennale: 1° Del Mulino detto di Casale, in territorio di Villanuova d'Asti, sul prezzo di L. 2000; 2° Del Mulino superiore di San Paolo della Valle, in territorio di San Paolo, L. 3000; 3° Del Mulino di Traversola, in territorio di Dusino, L. 3500. Avrà luogo il 21 marzo, davanti il Sindaco di Villanuova d'Asti.

Fallimento di Rolandi Stefano, negoziante pizzicagnolo in Alessandria. Adunanza dei creditori, il 14 marzo, al Trib. civ. di Alessandria.

Notizie Commerciali

RIVISTA MENSILE SUI COLONIALI

Torino, 4 marzo.

ZUCCARI. — Le nostre previsioni si avverarono in parte nello scorso mese di febbraio, e se non abbiamo avuto rialzi considerevoli lo si deve non già alla tendenza dell'articolo che fu ed è tuttora all'aumento, ma bensì in primo luogo alla mancanza di domanda, essendo i compratori riservati per l'incertezza dello scioglimento della questione d'Oriente, secondariamente al ribasso del cambio.

A Parigi, senza tener calcolo delle minute oscillazioni, i zuccari aumentarono d'un franco circa, per cui possiamo segnare il loro movimento nel seguente modo:

Il N° 10/13 al porto da	Fr.	55 a 56 —
Il N° 7/9	»	61 a 62 —
Bianco 3	»	65 a 66 —
Raffinato	»	143 a 144 —

A Londra invece nei zuccari centrifughi l'aumento fu maggiore e più deciso specialmente nelle qualità migliori che da L. 65 salirono a L. 68 i 100 chilo.

A Marsiglia i raffinati godettero di regolare domanda.

I pani furono quotati da Fr. 72 50 a Fr. 75;

Pilè in quartaroli di 100 chilo da Fr. 78 a Fr. 77 50;

Pilè extra in grossi colli da Fr. 74 60 a Fr. 76 50.

Il mercato di Genova non si risentì dell'aumento avvenuto all'estero; infatti la Società Ligure-Lombarda tenne invariato il prezzo del pilè a L. 130, e per parte di qualche negoziante si fecero vendite in zuccari greggi a prezzi inferiori a quelli di Londra.

CAFFÈ. — Regnò continua calma nelle qualità secondarie con nuovi ribassi; le qualità primarie invece furono ben tenute.

A Marsiglia le quotazioni attuali sono le seguenti:

San Domingo da	Fr.	190 a 200
Portoricco	»	240 a 260
Moka d'Aden	»	240 a 260
Malabar	»	216 a 222
Ceylan nativo	»	206 a 210
Santos	»	170 a 210
Bahia	»	160 a 170

Al 22 dello scorso mese di febbraio il deposito di caffè all'*entrepôt* di Marsiglia era di chil. 6,599,918 contro 6,844,431 della settimana antecedente.

Le quotazioni di Genova sono le seguenti:

Caffè Moka	da L.	360 —
» » d'Egitto	»	300 a 320
» P. Ricco, due	»	300 a 310
» S. Domingo	»	220 a 224
» Bahia	»	160 a 190

Nella scorsa settimana arrivò un carico di P. Ricco nuovo, di cui una parte, in giusto assortimento di diverse marche, fu venduta a L. 240 i 100 chil. in Porto franco.

SPIRITI. — Continuò l'oscillazione nei prezzi con tendenza al ribasso in principio del mese, causa la scarsità degli affari; ma nelle ultime due settimane specialmente sulla piazza di Milano l'articolo fu in miglior vista e toccò notevole aumento a motivo di diversi grandi acquisti fatti da alcuni speculatori in vista della complicazione degli affari d'Oriente.

La media dei prezzi può essere rappresentata dalle seguenti cifre:

A Parigi:

La 1ª qualità di gr. 90 da	Fr.	56 75 a 58 —
Id. p. marzo	»	57 25 a 58 50
Id. p. aprile	»	57 75 a 59 50
Id. pei 4 mesi da maggio	»	57 75 a 60 —

A Milano:

Il triplo di gradi 94 a 95	da L.	113 a 115
Id. doppio gr. 88	»	103 a 105
Napoli gr. 90	»	116 a 118
Germania gr. 94	»	122 a 126

CACCAO. — Quantunque non vi siano state grandi domande di tale grana, tuttavia per la scarsità del raccolto i prezzi continuarono sostenutissimi.

Da Marsiglia ci segnano:

Porto Cabello	da Fr.	300 a 400
Laguayra	»	220 a 240
Guayaquil	»	184 a 199

PEPE. — Invariato nei corsi con sostenutezza ed affari di dettaglio. Quotasi a Marsiglia:

Penang	da Fr.	80 a 82
Sumatra	»	84 a 88
Singapore	»	88 a 90
Malabar	»	104 a 108
Pepe bianco	»	136 a 140

Corso legale delle drogherie nel Porto Franco di Genova:

Anici verdi	100 kil.	L.	98 — a 110 —
Id. stellati	il kil.	»	3 15 a — —
Acido Tartarico	»	»	4 — a — —
Id. Citrico	»	»	8 — a — —
Borace raffinato	»	»	1 15 a — —
Cannella Ceylan	»	»	7 — a 9 —
Cassia lignea	»	»	1 60 a — —
Canfora raffinata	»	»	3 75 a — —
Cantaride	»	»	11 — a — —
China Calissaria	»	»	10 — a 13 —
Id. Oxa e Peruviana	»	»	7 — a — —
Colla forte	100 kil.	»	80 — a 90 —
Cremor di Tartaro	»	»	250 — a 255 —
Garofani	il kil.	»	3 90 a 4 —
Gomma arabica in sorte	»	»	2 — a 2 10
Macis	»	»	13 — a — —
Manna gerace in sorte	»	»	1 50 a — —
Noci moscate	»	»	8 — a 10 —
Oppio	»	»	60 — a — —
Pistacchi mondi	»	»	8 — a — —
Sale amaro	100 kil.	»	24 — a — —
Scavezzoni di cannella	»	»	90 — a 180 —
Tamarindi Calcutta	»	»	85 — a 50 —
Zafferano	il kil.	»	96 — a 100 —
Zucchero di latte	100 kil.	»	365 — a 370 —

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 8 marzo (ore 6 sera) 1878.

Noi chiudevamo la presente nostra rivista in mezzo al ribasso di tutti i fondi pubblici. Origine del ribasso era la situazione politica assai tesa in conseguenza delle pretese russe per la conclusione della pace che si diceva fossero esagerate ed escludessero qualunque probabilità di concessione. Si manifestava poi il ribasso in occasione della liquidazione perchè molti stabilimenti di credito avevano fatte grosse vendite nel mese e consegnavano i titoli, decidendosi solo all'ultimo momento a riprenderne parte in riporto con grosso interesse.

Il movimento di reazione era anche diventato più sensibile per effetto del fallimento di un grosso speculatore inglese al rialzo. Le vendite forzate a cui aveva dato luogo questo fallimento avevano fatto scendere a Parigi, nella giornata del 1° corrente, il 3 0|0 francese a 73 60, il 5 0|0 a 109 10 e l'Italiano a 72 67 1|2.

Però finite le vendite forzate di tale esecuzione i prezzi rimontavano la stessa sera e l'Italiano che aveva ribassato più di tutti gli altri fondi perdendo 70 centesimi ne riprendeva 67 1|2 a 73 30.

Tale era la situazione della Borsa di Parigi quando giunse la notizia che era stata [illegible] la pace fra Russia e Turchia, e che [illegible] rinunciava ad impossessarsi della [illegible], ed a confiscare in suo favore le [illegible] della Bulgaria e dell'Egitto in pa[illegible] dell'indennità di guerra.

La pace conchiusa e la moderazione delle condizioni russe dovevano naturalmente fare un eccellente effetto sulla Borsa di Parigi e difatti sabato, 2 corrente, il 3 0|0 francese riprendeva a 73 95 ed il 5 0|0 a 109 55. Solo l'Italiano rimaneva debole perchè era quello il giorno della liquidazione di quel valore ed il bisogno di alleggerire le posizioni al rialzo troppo spinte lo facevano piegare a 73 60.

Più sensibili alla ripresa furono i giorni di lunedì 4 e martedì 5 corr., nei quali il 3 0|0 francese fece 74 40 e 74 45, il 5 0|0 109 90 e 110 07, e l'Italiano 73 85 e 74. Martedì fu il giorno del più alto corso del 3 0|0 francese. La dichiarazione fatta dal *Journal des Débats* che non si pensava per ora alla riduzione del 5 in 3 0|0 arrestava il rialzo di questo fondo e lo faceva retrocedere a 73 35 prezzo a cui rimase oggi. Il 5 0|0 continuava a salire il 6 ed il 7 corr. a 110 50 e 110 57 e l'Italiano lo seguiva a 74 20 nella giornata del 6 corr. Ma qui vediamo una sosta anche su questi fondi. La nostra Rendita incominciava ad indebolire il 7 a 74 05 in seguito alle notizie di Roma di crisi ministeriale ed oggi continuando il ribasso scendeva a 73 85. Il 5 0|0 francese che mostrò maggior fermezza piegava anch'esso oggi a 110 35.

In complesso, da venerdì scorso ad oggi il 3 0|0 francese guadagnò 75 cent., il 5 0|0 fr. 1 25, l'Italiano fr. 1 12 1|2. Però i dispacci particolari di Borsa, quantunque accennassero sempre alla fermezza dei corsi, aggiungevano che gli affari erano calmi.

Quindi ci sembra che se la Borsa vide di buon occhio la conclusione della pace fra Russi e Turchi, aspetta a manifestare la sua piena soddisfazione che la situazione politica sia meglio assodata da un accordo completo fra la Russia e le altre potenze d'Europa, ciò che potrà aver luogo per mezzo del Congresso di cui si è già tanto parlato.

L'andamento dei fondi francesi negli ultimi giorni mostra chiaramente che la speculazione non si occupava d'altro che di disfare gli arbitraggi che si erano incominciati in vista della conversione del 5 in 3 0|0.

L'effetto della pace è già sfruttato ed ora la nota dominante resta l'incertezza.

Il ribasso della nostra Rendita viene dalla crisi ministeriale che sembra inevitabile. Molti però ritengono che questo ribasso potrebbe cambiarsi in viva ripresa se nelle combinazioni ministeriali che si formeranno, si vedessero figurare nomi simpatici al pubblico delle Borse.

Da noi le variazioni della settimana furono meno importanti che a Parigi.

La Rendita fine mese, lasciata venerdì scorso a 80 80, saliva sabato a 80 60, lunedì a 80 75 e martedì a 81 15, corso più alto della settimana. Mercoledì, alquanto più debole, non faceva che 81 a 80 95. Ieri e questa mattina 81 05 a 81. Infine oggi alla riunione delle ore 4 rimaneva da 80 95 a 80 90. La tendenza pare ancora buona, ma si osserva che, contrariamente a quello che succedeva gli altri mesi, il riporto fra il contante ed il fine corrente è sempre teso, 20 a 25 centesimi. Dimande di Rendita pronta se ne sentono sovente, ma pochi sono i contratti che si conchiudono.

Ai prezzi attuali il portatore di Rendita vende facilmente ed il capitalista cerca altri impieghi per i suoi denari.

Abbiamo parlato nella precedente nostra Rivista di uno Stabilimento di credito, che dopo aver fatte molte vendite e consegnati molti titoli in liquidazione, ne aveva ripresi parecchi a riporto con 50 a 60 centesimi, che rappresentano un interesse dell'8 al 9 0|0, cosa non troppo conveniente per parte di uno stabilimento che ha per iscopo di venir in sussidio al commercio e che a questo effetto gli furono accordati importanti privilegi. Vi fu chi ci disse che avevamo fatto sbaglio e che tali riporti non erano stati fatti dallo stabilimento a cui volevamo alludere; noi però persistiamo nella nostra opinione e crediamo fermamente di essere nel vero.

Ritorniamo su questo argomento perchè ci venne pure accertato che tali Rendite verranno definitivamente consegnate alla prossima liquidazione e questo ci sembra un fatto di cui la speculazione deve tener conto.

Le Azioni della Banca Nazionale variarono in questa settimana da 2015 a 2025. È per lo meno strana la persistenza di questo nostro primo stabilimento di credito a voler mantenere il tasso dello sconto al 5 0|0 mentre in Francia ed in Inghilterra è al 2 0|0.

Molti ritengono essere il Governo che impone alla Banca lo sconto del 5 0|0, ma noi possiamo dire che ciò non è vero; la Banca non ha altro obbligo verso il Governo che di prevenirlo della sua intenzione di modificare il tasso dello sconto. Anzi ci sembra vi sia stata occasione in cui il Governo ha consigliato una riduzione dello sconto e che la Banca non ha voluto acconsentirvi. Crediamo essa adduca per scusa che quand'anche riducesse il tasso dello sconto, non aumenterebbe punto per questo la presentazione delle domande. Una supposizione non è una ragione e probabilmente se la riduzione fosse importante, molta carta che si ferma adesso nei portafogli dei banchieri, prenderebbe il cammino della Banca. E poi se il commercio è sofferente, è forse questa una ragione per taglieggiarlo di più? Forse la Banca dirà che prima di tutto è al proprio interesse che deve pensare, ma non sembra che sia stata creata e messa al mondo per non pensare che a se stessa. Dicono altri, che il commercio non ne soffre perchè si trova facilmente del denaro fuori Banca anche al 4 0|0. È vero, ma per le primarie firme, ed il commercio non è tutto composto di firme di primo ordine, e chi ha bisogno delle terze firme richieste dagli statuti della Banca, bisogna che paghi il 6, il 7 ed anche l'8 per 0|0.

Il Mobiliare che si trattava la settimana scorsa da 703 a 705 ossia da 687 a 689 vaglia staccato, saliva la settimana a 695. In questi ultimi giorni però cadde a 688 686 per effetto della crisi ministeriale che manda alle calende greche le convenzioni ferroviarie.

La Banca di Torino rimase da 715 a 720 tutta la settimana, senz'affari.

Il Banco Sconto si tenne sui corsi di 296 a 297.

La Banca Subalpina, sempre ricercata da 310 a 311, non trovava oggi venditori che da 311 1|2 a 312.

Anche sulle Azioni Tabacco continua viva la domanda, ed oggi venivano quotate da 851 a 853.

Le Azioni Meridionali danno luogo da noi a pochi affari, ma chi ne cerca bisogna che le paghi 350 almeno.

Le Obbligazioni sempre ben viste per impiego di denaro da 248 a 249.

Sempre molto ricercate per l'estero le Obbligazioni Cavour da 497 a 498.

Vennero negoziate delle Obbligazioni Vittorio Emanuele da 263 a 264.

Le Azioni della Banca della Piccola Industria e Commercio tenute a 56, trovavano compratori a 55.

Il Cambio per Francia fu debole martedì, 5 corr., da 109 10 a 109 25; gli altri giorni variò da 109 30 a 109 50 e rimaneva oggi molto domandato a questi prezzi a vista, meno 2 0|0.

Il Londra si tenne da 27 32 1|2 a 27 37 1|2 3 mesi, più 2 0|0.

L'oro da 21 81 a 21 88.

BOLLETTINO SERICO

Il nostro mercato serico continua a segnar calma.

In settimana non si fece un contratto degno di nota. Tutti attendono che le cose migliorino, tutti sperano nell'avvenire, ma intanto la condizione delle sete peggiora.

Lo stesso dicasi del commercio delle stoffe. I fabbricanti hanno i depositi pieni di merce e non vogliono avventurarsi a far delle compere di qualche importanza per tema di maggiori perdite. C'è la moda! La moda quest'anno non è stata guari propizia alle sete ed ecco spiegato il motivo per cui i prezzi invece di aumentare tendono a nuovi ribassi.

In fine di settimana vi è stata un po' più di disposizione a dare le sete a fatturazione, ma i prezzi di esse sono ancora molto bassi e i filandieri non avrebbero finora margine a guadagno.

Intanto il raccolto si avvicina a grandi passi e nessuno può prevedere quali risultati darà.

La Condizione di Torino registrò dal 23 febbraio al 2 marzo kil. 7709 01 di organzini; 336 44 di greggie; 3067 88 di trame; e 367 98 di articoli diversi. In tutto kil. 11,481 31 contro kil. 10,348 41 della settimana precente.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete — Torino 27 febbraio 1878:

ORGANZINI — Tiraggio e lavoro. Strafilati Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20|22	85 a 88	82 a 84	— a —
22|24	84 a 87	81 a 84	— a —
24|26	84 a 87	81 a 84	— a —
Fort e moyen.			
22|24	83 a 86	81 a 84	— a —
24|26	83 a 86	81 a 84	— a —
SEMPLICE LAVORO — Strafilati. Piemonte.			
22|24	81 a 85	80 a 83	— a —
24|26	81 a 85	80 a 83	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
22|24	81 a 84	80 a 82	— a —
24|26	81 a 84	80 a 82	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10|12	75 a 80	71 a 75	— a —
11|13	75 a 80	71 a 75	— a —
12|14	— a —	— a —	64 a 67
Altre provincie.			
9|11	70 a 75	69 a 73	— a —
10|12	72 a 74	68 a 72	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20|22	80 a 83	76 a 78	— a —
22|24	80 a 82	75 a 77	— a —
24|26	80 a 82	75 a 77	— a —
26|28	— a —	70 a 73	— a —
BASSI PRODOTTI — Piemonte.			
Strusa	11 a 12 50	— a —	— a —
Doppi in grana	6 a —	— a —	— a —
Doppi filati	24 a 30	— a —	— a —
Straccia, Piemonte	12 50 a 11 12	a —	— a —

Il mercato di Milano chiuse con qualche migliore disposizione ad operare; ma dagli affari conchiusi nell'ottava non si può dire che l'andamento sia migliorato.

Nei cascami continua la calma con lieve ribasso nei prezzi. Le vendite sono assai stentate; alcuni affari in doppi in grana e strusa in grana sono i soli della settimana.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti:

Strusa classiche 1ª qualità	L. 11 — a 12 —
» » 2ª »	» 10 — a 11 —
» » 3ª »	» 9 — a 9 75
» » 4ª »	» 7 50 a 8 50
Gallette forate gialle	» 12 — a 12 50
» » verdi 1ª qualità	» 10 50 a 11 50
» » » 2ª »	» 9 — a 10 —
Fiocco misturone 1ª »	» 9 50 a 10 50
» » 2ª »	» 9 — a 10 —
Barbe (Peignés) di gallettame classico, 1ª subl.	» 21 — a 23 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qualità	» 17 — a 19 —
Id. id. id. 4ª e 5ª »	» 15 — a 17 —
Id inf. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 13 — a 14 —
Doppi in grana 1ª qualità	» 5 50 a 5 80
» » 2ª »	» 5 — a 5 50
» di scarto ruggiuosi	» 4 — a 4 25
Gallette tarmate	» 6 — a 6 15
Gallettame 1ª qualità	» 3 — a 3 25
» 2ª »	» 2 75 a 3 —
» 3ª »	» 2 — a 2 50
» 4ª »	» 1 — a 2 —
Pelenusso [illegible] Peignés	» — 75 a — 85
Gallette rugginose non nate	» 4 — a 4 25
Strusa chinesi	» 12 — a 13 —
» nostrane	» 10 — a 10 12
» bengalesi	» 9 — a 10 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 73, Trame 42, Organzini 183, Cucirine 15. Asiatiche: Greggie 95, Trame 56, Organzini 28, Cucirine 0, in tutto balle 495, delle quali 316 europee e 170 asiatiche, del peso di ch. 40,815, contro balle 504 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilogr. 39,605 e quindi con una differenza in meno di balle 9 e di chilogrammi 1123.

A Lione si ebbe un miglioramento nelle transazioni seriche, ma questo miglioramento non si può dire decisivo essendosi effettuate le vendite con sacrifizi piuttosto sensibili.

Nel complesso c'è fiducia nei negozianti e si spera in bene per l'avvenire.

La fabbrica lavora abbastanza bene, e ciò è rassicurante.

La Condizione di Lione registrò nella settimana 1022 balle del peso di chil. 68,347, le quali si compongono di 233 balle organzini di chil. 19,946, 207 trame di chil. 15,289, e 581 greggie di chil. 33,112; nella settimana scorsa furono registrati chilog. 63,564 e nella corrispondente settimana dell'anno 1877 chil. 87,544.

Diamo il movimento dei magazzini generali delle sete a Lione dal 21 al 27 febbraio 1878:

	Balle	Warranted	Somme prestate
Dep. al 21 febb. mat.	11,875	1,798	5,518,820
Ent dal 21 al 27 febb.	917	300	934,000
Totale	12,792	2,098	6,452,820
Sor. dal 21 al 27 febb.	1,066	174	739,665
Dep. al 27 febb. sera	11,726	1,924	5,713,155

BORSA DI MILANO. — 8 marzo

Rendita Italiana f. m.	81 05
Oro	21 86

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo

			7	8
FARINE 8 mar. pel corr. (*)		L.	65 50	65 60
» » per aprile e magg.		»	65 50	65 50
» » giug. e luglio		»	65 75	65 50
» » pei 5 mesi da giug.		»	65 75	65 50
ZUCCHERI saccarino 88|12 (**)		»	56 75	56 75
» » 7|9		»	62 75	63 —
» bianco 3		»	66 75	67 25
» raffinato scelto		»	146 —	146 —

LIVERPOOL, 8 marzo (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8900, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, 5866.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 63,000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana, balle 73,000
Deposito » 663,000

Prezzi delle diverse qualità

AMERICANI	— Middling Upland 6 2|16
»	— Nuova Orleans 6 6|16
EGIZIANI	— 6 10|16
INDIANI	— Broack 5 7|16
»	— Oomraw 5 2|16
SMIRNE	— 5 8|16
BRASILIANI	— Pernabuco 6 9|16
»	— Kurrachee
»	— Dhollerah Middling 4 12|16
»	— Maccio 6 12|16
»	— Bahia 6 6|16
BENGALA	—

HAVRE, 8 marzo (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 2120.

Mercato pesante.

MANCHESTER, 8 marzo (sera).

COTONI Filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 8 marzo (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 2376
» — Vendite » 46,057

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela compresa.

NOVARA, 4 marzo.

Mercato oggi poco vivo nei risi e nei grani. Meliga ben tenuta. Prezzi invariati in tutti i generi.

Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L. 27 50 a 30 05
Frumento	» 22 95 a 21 50
Segale	» 15 40 a 17 —
Meliga	» 15 90 a 17 40
Avena fuori dazio	» 8 30 a 8 60
Risone nostrano al quint.	» 23 — a 23 50

VERONA, 4 marzo.

Frumentoni sostenuti; frumenti e risi stazionarii.

CHIVASSO, 6 marzo.

Mercato poco animato.

Frumento	ettol.	L.	25 16 a	26 46
Segale	»	»	16 05 a	— —
Avena per miria	»	»	8 67 a	9 54
Riso	»	»	29 28 a	31 23
Meliga	»	»	16 92 a	18 05
Fagiuoli bianchi	»	»	25 50 a	— —
id. di colore	»	»	20 60 a	— —
Legna forte	quint.	»	3 — a	— —
id. dolce	»	»	2 50 a	— —
Fieno	»	»	8 — a	— —
Paglia	»	»	4 50 a	— —
Buoi da mac.	mir.	»	6 75 a	7 50
Id. da tiro	per capo	»	180 — a	460 —
Vacche soriane	mir.	»	5 60 a	6 —
Id. da pascolo	capo	»	140 — a	280 —
Id. erbaruole	»	»	80 — a	130 —
Vitelli sanati	mir.	»	10 50 a	11 —
Id. da latte	»	»	9 — a	9 60
Moggie	»	»	7 — a	7 50
Maiali	per capo	»	35 — a	68 —

CARMAGNOLA, 6 marzo.

690 ett. Frumento	prezzo medio L.	25 56
200 » Segale	» »	16 [illegible]
25 » Avena	» »	10 40
200 » Meliga	» »	16 90
150 » Riso	» »	32 —
500 mir. Patate	» »	1 75
1000 » Castagne secche	» »	3 50
40 Buoi e manzi 1ª q.	» »	8 40
900 Id. 2ª q.	» »	7 50
45 Vitelli 1ª q.	» »	9 75
140 Id. 2ª q.	» »	8 60
240 Giovenche	» »	7 —
— Maiali	» »	— —
250 Maiali da latte per capo	» »	20 —
1600 mir. Canapa greggia	» »	7 15
— » Id. lavorata	» »	— —
80 » Seme di canape	» »	15 —
1500 » Cordame	» »	9 20
500 » Olio fino d'oliva	» »	19 —
2000 » Trifoglio	» »	13 —
60 » Butirro 1ª q.	» »	27 —
140 » Id. 2ª q.	» »	24 —
4000 dozz. Uova	» »	0 60

MILANO, 6 marzo.

Registriamo anche per l'odierno mercato i prezzi del listino antecedente; notando in pari tempo una maggior arrendevolezza nei compratori ad acquistare, ai corsi attuali, i frumenti buoni, e meglio ancora i primarii.

Segale, granoturco, avena invariati.

Risi in qualche sostegno, senza aumento però in confronto alla scorsa settimana.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr. quint.	L. 31 — a 33 50
Granoturco	» 22 50 a 24 50
Segale	» 21 — a 22 —
Riso nost. dazio escluso	» 33 50 a 43 —
Riso pagliese	» 31 50 a 38 —
Avena	» 20 50 a 22 —

FORAGGI.

Torino, 8 marzo.

Le impressioni di quest'ottava, come appare dai prezzi ottenuti, non sono quasi differenti da quelle della scorsa: una cosa che riesce alquanto strana si è la stazionarietà del prezzo, per non dire l'avvilimento dei foraggi; nonostante l'estremo asciutto, contrario certo ad un ridente ricolto, e nonostante la scarsità del ricolto dell'anno scorso, i foraggi sono poco cercati, e quindi poco pagati.

I pastori, che gli scorsi anni erano in questi giorni tutti intenti a rifornirsi le ultimate provviste, quest'anno non se ne danno per intesi e vivono giorno per giorno, aspettando non so se tempi migliori o cosa, ed anche i più provetti e più antichi agricoltori non arrivano a spiegarsi questo stato di cose veramente anormale e strano.

La ragione principale di questa mitezza di prezzi, nonostante la contrarietà del tempo, io me la spiego nella completa sospensione di esportazione del genere che sempre si fece su vastissima scala nonostante gli alti prezzi che prese negli scorsi anni; ma non tutti menano buona tale riflessione e preferiscono fantasticare e trovare la cosa stravagante e incomprensibile.

Mercato animato e stazionarietà nei prezzi.

Legna forte. al quintale L.	3 — a 4 —
Fieno	» 9 50 a 10 50
Paglia	» 4 50 a 5 50
Seme trifoglio	» 130 a 140

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 8 marzo 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	11	878 60
		Trame	»	» »
		Greggia	9	709 59
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	20	1588 25
		Tot. nel mese a oggi	101	
Condiz. sete di M. Pomone		Organzino	7	612 89
		Trame	»	» »
		Greggia	»	» »
		Articoli diversi	1	13 72
		Totale	8	626 61
		Tot. nel mese a oggi	34	

BORSA DI GENOVA. — 8 marzo.

Rendita italiana — — c.	— 80 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2027 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano	687 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	350 — f.m.

Francia lettera 109 40 — denaro 109 25.
Londra vista 27 52 — denaro 27 48
Marenghi da 21 87 a 21 88.
Sconto 5 0|0.

FIRENZE,	7	8
Rendita 5 0|0	81 07 5	80 97 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	
Oro lettera	21 81 5	21 82 5
Londra lettera	27 34 5	27 34
Cambio su Parigi	109 30	109 40
Prestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	848 —	848 —
Banca Nazionale	2030 —	2030 —
Azioni Ferrovie Meridionali	349 —	349 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	692 —	688 —

PARIGI,	7	8
3 p. 0|0 Francese	74 35	74 35
5 p. 0|0 Id	110 57	110 35
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	74 05	73 85
Ferrovie Lombardo-Venete	165 —	161 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	241 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	76 —	75 —
Obbligazioni Lombarde	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	260 —	253 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 5|8	8 3|4
Consolidati Inglesi	95 5|8	95 9|16

BORSINO.

Torino, 8 marzo (ore 5 pom.).

Le grandi speranze dell'aumento ed il troppo parlare che se ne fece, ed anche un po' i prezzi spinti, ebbero un'eco contraria nei prezzi oggi praticati alla Borsa di Parigi. — Abbiamo nella nostra Cronaca di stamane annunciato quali sono le cause sia esterne che interne che pesano sulle buone disposizioni ed impediscono lo sviluppo delle buone tendenze sul nostro mercato, e sono le stesse che influiscono sulla piazza di Parigi. — I primi prezzi eguali pel 5 e 3 0|0 francese, segnavano 5 centesimi di ribasso sull'Italiano.

L'Inglese senza variazioni a 95 9|16. La chiusura era in reazione per tutti i valori che perdevano 10 cent. il 3 0|0, 15 cent. il 5 0|0 e l'Italiano ne perdeva 20 a 73 85.

Da noi fattosi 81, si discese a 80 87 1|2, per chiudere a 80 92 1|2 tra denaro e lettera. Sappiamo essersi fatto per le Obbligazioni Barletta L. 22 da noi, ed a Parigi franchi 20. Altro intrattato.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 9 marzo 1878.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d.g. p. in c. 80 75 — C. d. m. in c. 80 65 70 65 85 — in l. 80 85 87 1|2 f.c.

Corso legale 80 75.

Az. Banca Torino. C. d. m. in c. 717.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in c. 312.

Oro da 21 86 a 21 90.

CAMBI		a vista den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Franc.	breve	109 30 109 60	— — — —
	lungo		
Svizzera		109 30 109 50	— — — —
Londra		— — — —	27 37 1|2 27 40
Germania		— — — —	133 1|4 133 3|4

Sc. 0|0 Francia meno 2, Svizzera meno 3. Londra più 2, Germania 4.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 marzo 1878.

La Borsa ufficiale di Parigi di ieri era eguale pel 3 0|0, che rimaneva a 74 35. In ribasso pel 5 0|0 francese da 110 57 a 110 35, come pure per l'Italiano da 74 05 a 73 85.

Alla sera sul Boulevard il 3 0|0 rimaneva eguale, il 5 0|0 faceva 110 32. L'Italiano, su cui il ribasso era stato più sensibile in Borsa, riprendeva a 73 90 secondo alcuni, a 73 95 secondo altri.

Tutti i dispacci però si accordano nel dire che gli affari erano completamente nulli.

Continua a mantenersi una doppia corrente di opinioni. Alcuni vedono nella pace fatta e nel Congresso da farsi indizi certi di sensibile aumento. Altri vedendo che le condizioni di pace non sono ancora ben conosciute e che il Congresso è sempre dubbio, temono il ribasso. Intanto però ne risulta una verità disaggradevole: la nullità degli affari.

Da noi oggi ben poco si fece sui prezzi di 80 90 a 80 92 1|2 per la Rendita fine corrente.

Per contanti 80 77 1|2 a 80 75.

Az. Banca Naz. 2028 a 2025.

Az. Mobiliare 684 a 683 debolissimo.

Az. Banca Torino 718 a 715.

Az. Banco Sc. 296 1|2 a 297.

Az. Banca Subal. 310 1|2 a 311 1|2.

Az. Tabacchi 850 a 852.

Az. Banca Romana 1309 a 1285.

Az. Meridionali 348 a 350.

Obbl. Meridionali 249 a 251.

Obbl. Cavour 499 a 451.

Francia 109 40 a 109 60.

Londra 27 37 1|2 a 27 42 1|2.

Oro 21 84 a 21 89.

DELIBERAZIONI

della

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

nell'Adunanza di mercoledì 6 marzo 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 4 marzo 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati per pagamenti di spese diverse indicate negli elenchi numeri 8 e 51 ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico proposte nell'Elenco N. 10.
3. Delegò al sig. Trabbia Gio. Battista l'incarico di assistente in secondo ai lavori di costruzione del ponte consortile sulla Ceronda presso Venaria Reale.
4. Autorizzò il pagamento a saldo dei lavori di ricarico della gettata di massi al ponte sulla Stura presso Altessano.
5. Autorizzò l'affittamento di un alloggio nel palazzo provinciale Roncas in Aosta non che le proposte spese di adattamento.
6. Autorizzò, per quanto riguarda la provincia, lo svincolo delle cauzioni prestate dai signori: Bessone Camillo già esattore governativo del mandamento di Rivoli pel quinquennio 1878-1882 — Pellerin Giorgio id. id. di Bardonecchia id. — Colombo Salomone id. id. di Cesana id. — Bernardi Pietro id. id. di Chivasso id. — Castelli Alfonso id. id. di Riva di Chieri id. — Gioanetti Giuseppe id. id. di Fontainemore id.
7. Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori di adattamento al palazzo provinciale in Susa.
8. Ammise a pensione gratuita quattro maniaci poveri.
9. Accordò in concorso col Governo il sussidio provinciale di lire 200 al sig. Munier Giovanni allievo della scuola normale di ginnastica in Torino.

TUTELA DEI COMUNI.

10. **Balangero** — A complemento del precedente suo decreto in data 10 luglio 1876, dichiarò insalubri i lavaggi che si operano nell'interno dell'edificio della cartiera Brunero senza la formazione di opere atte ad impedire ogni infiltrazione ed immissione degli scoli nelle acque del torrente Banna.
11. **Bardassano** — Autorizzò l'applicazione della sovratassa al dazio consumo onde evitare l'eccedenza di sovraimposta.
12. **Busselino Cassinasco** — Approvò la nomina a tempo indeterminato del medico per le visite necroscopiche e per la vaccinazione.
13. **Buttigliera Alta** — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro li signori Calandra e Vaccarino per diritti di proprietà sovra un tratto di terreno detto Fontana.
14. **Moncalieri** — Stabilì in ragione di 1/4 del reddito imponibile la quota dei reclamanti contro il riparto della spesa di manutenzione della strada vicinale di Ronsaglia e Castelvecchio.
15. **Moncalieri** — Approvò il contratto per la novennale manutenzione della traversa selciata della strada provinciale nelle borgate delle Ale e Navile.
16. **Pianezza** — Autorizzò la vendita di numero tre piante pioppo.
17. **Torino** — Approvò la deliberazione di svincolo della cauzione prestata dal signor Domenico Pagella già ricevitore del Dazio.
18. **Torre di Bairo** — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame per evitare l'eccedenza di sovraimposta.
19. **Villa Castelnuovo** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
20. **Villastellone** — Autorizzò la vendita di stabile ai pubblici incanti onde impiegare il prezzo ricavando nella costruzione di un nuovo cimitero.
21. **Cuorgnè.** 22. **Locana.** 23. **Nus** — Autorizzò l'applicazione di varie tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
24. **Ala di Stura.** 25. **Alpette.** 26. **Donnas.** 27. **Hône.** 28. **Nus.** 29. **Perlos.** 30. **Pont St-Martin.** 31. **Pralormo** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per la costituzione del fondo speciale a norma della lettera A, art. 2, della legge 30 agosto 1868, sulla viabilità obbligatoria.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

32. **Angrogna** — Borsa dei poveri Valdesi — Autorizzò l'acquisto di una rendita di L. 60 sul Debito Pubblico dello Stato.
33. **Cantalupa** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del dono di L. 60 di rendita sul Debito Pubblico fatto all'Opera pia dal signor Biagio Pignatelli.
34. **Piasco** — Congregazione di Carità — Respinse la deliberazione di concedere a mutuo privato la somma di L. 2900.
35. **Pino Torinese** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di stabili ai pubblici incanti, in base ad offerta privata.
36. **Rubiana** — Congregazione di Carità — Dichiarò idonea la cauzione prestata pel servizio della Tesoreria dell'Opera pia durante il quinquennio 1878-82.
37. **Torino** — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dalla signora Elisabetta vedova Cavassa, consistente in mobili ed in rendita sul Debito Pubblico, della complessiva entità di L. 12,086.
38. **Torino** — R. Istituto delle Rosine — Autorizzò il pio Istituto ad accettare un'elargizione di L. 400 di rendita sul D. P. fatta in nome di persona incognita a favore della Casa succursale di Chieri.
39. **Torino** — Regia Opera di maternità — Approvò la deliberazione colla quale si accetta la cauzione prestata dal signor Giuseppe Del Corno nella sua qualità di Tesoriere dell'Opera pia.
40. **Torino** — Congregazione di Carità della parrocchia di San Giovanni — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di L. 590 di rendita fattole dal fu signor conte Molfa di Lisio.
41. **Torino** — R. Ospizio Generale di Carità — Approvò il verbale con cui venne deliberato di accettare il pagamento di una parte della somma ancora dovuta dagli acquisitori dell'isolato del Beato Amedeo in Torino, con restrizione della relativa ipoteca.
42. **Verolengo** — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di un piccolo appezzamento di terreno all'asta pubblica in base ad offerta privata, non che l'impiego del prezzo ricavando in rendita sul Debito Pubblico.
43. **Vestignè** — Asilo Infantile — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 1700 dal Monte Pio d'Ivrea onde far fronte a spese per adattamento di locali.
44. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti opere Pie per l'anno 1878*: Pio Istituto Lacomba in Bussoleno — Congregazioni di Carità di Alpignano — Cafasse — Reaglie — Bardonecchia — Avigliana — Bousson — Cesana — Thures — Cesuola — Colleretto Parella — Colleretto Castelnuovo — Tina — Vico Canavese.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. **Grissoney St-Jean** — Regolamento di polizia urbana.
2. **Lemie** — Transazione di vertenza con Domenico Cargnino circa taglio abusivo e vendita di piante.
3. **Lillianes.** 4. **Prascco** — Tasse locali — Eccedenza di sovraimposta.
5. **Rivara** — Consorzio per ricostruzione e manutenzione del ponte sul Viano presso Busano.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1878.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 66,330,744.

Voce	Dettaglio	N°	per L.	N°	per L.
Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1878			66,850	33,415,000
	Nel mese di febbraio 1878			178	89,000
	In totale al 28 febbraio 1878			67,028	33,514,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	11,823	5,911,500		
	Per estrazione a sorte	2,977	1,488,500		
	In totale	14,800	7,400,000	14,800	7,400,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		14,519	7,259,500		
Cartelle da ritirarsi		281	140,500		
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1878	Delle quali al portatore N° 28,691 al nome N° 23,537			52,228	26,114,000

Corso del mese: Massimo L. 467 — Minimo L. 467 — Medio L. 467.

ATTIVITÀ.

	Al 31 gennaio 1878	Al 28 febbraio 1878
Prestiti con ammortamento — Conto capitale L.	26,063,029 50	26,111,567 49
Prestiti con ammortamento — Conto annualità »	302,491 65	207,453 53
Conti correnti ipotecari »	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie »	—	—
Fondi impiegati — in titoli dello Stato	83,677 23	83,677 23
Fondi impiegati — in buoni del Tesoro	—	—
Fondi impiegati — in titoli diversi »	40,670 »	40,670 »
Debitori in conto corrente »	—	—
Debitori diversi »	167,248 29	55,370 88
Cartelle fondiarie di proprietà »	19,778 50	87,701 »
Monte di Pietà – Conto corrente per servizio Cassa	838,910 71	980,099 10
Cartelle fondiarie in deposito »	955,500 »	1,038,000 »
Mobili / Spese d'impianto »	20,188 24	20,188 24
Disavanzi degli esercizi precedenti »	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto »	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività L.	29,941,463 32	30,000,127 88
Spese del corrente esercizio.		
Concorso nelle spese generali d'Amministrazione »	563 40	13,937 »
Sorveglianza governativa »	500 »	500 »
Interessi passivi »	972 43	978 49
Perdite »	—	—
Totale a bilancio L.	29,943,519 15	30,075,127 25

PASSIVITÀ.

	Al 31 gennaio 1878	Al 28 febbraio 1878
Cartelle in circolazione — Conto capitale L.	26,055,000 »	26,114,000 »
Cartelle in circolazione — Conto interessi »	658,229 08	503,540 12
Cartelle in circolazione — Estratte da pagarsi »	141,000 »	140,500 »
Buoni di Cassa in circolazione »	—	—
Creditori in Conto corrente »	—	—
Creditori diversi »	59,240 65	17,100 65
Diritti erariali »	4,005 51	4,005 91
Imposta sulla ricchezza mobile »	55,622 93	29,870 21
Depositi a garanzia d'ipoteche »	391,891 04	392,729 34
Depositanti Cartelle per custodia »	572,004 98	578,184 45
id. per cause diverse »	230,000 »	364,500 »
Depositi per perizie »	3,325 18	2,463 09
Capitale proprio dell'Istituto »	320,241 16	320,241 16
Fondo di riserva »	131,401 84	131,401 84
Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	—	—
Totale delle Passività L.	29,040,133 77	30,003,026 31
Rendite del corrente esercizio.		
Diritti di commissione »	779 06	965 23
Interessi attivi »	3,304 40	11,050 04
Proventi diversi »	—	—
Utili »	301 92	488 67
Totale a bilancio L.	29,943,519 15	30,076,127 25

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e colla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al ritentore di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ.

ATTIVITÀ.

	Al 31 gennaio 1878 N°	Al 31 gennaio 1878 L.	Al 28 febbraio 1878 N°	Al 28 febbraio 1878 L.
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi N°	40,844	1,406,965 25	40,454 —	1,391,229 50
di Pannilini e filati »	44,515	334,081 90	44,300 —	330,870 90
di Rame e diversi »	7,228	34,533 25	7,252 —	34,323 75
Somma anticipata su pegni in totale N°	[illegible]	1,777,480 40	92,012 —	1,756,430 15
Anticipazioni su fondi pubblici	278	1,061,377 47	256 —	1,010,963 73
Fondi pubblici di proprietà — Titoli dello Stato »		4,648,471 20		5,025,356 26
Buoni del Tesoro »		—		—
Obbl. con guar. gov.		897,071 25		968,097 75
Obbl. di prest. com. e prov. »		107,125 »		107,125 »
Titoli diversi »		4,507,004 »		4,097,904 »
Cambiali in portafoglio con guarentigia ipotec. »		1,380,037 20		[illegible],037 20
id. id. a breve scadenza		1,469,000 —		1,584,000
Debitori diversi »		183,006 32		10,871 [illegible]
Cassa contanti »		961,507 81		413,137 [illegible]
Conti correnti per servizio Cassa — Credito fondiario »		—		—
Opere pie di S. Paolo		14,602 71		—
Istituto Nazion. per le figlie de' Militari		118,770 91		100,003 54
Conti correnti ad interesse »		751,345 98		1,147,078 98
Spese da ammortizzarsi »		19,154 10		19,154 10
Mobili »		11,066 85		11,066 85
Stabili di proprietà »		176,066 »		184,066 »
Totale delle attività L.		19,122,078 80	—	19,966,943 23
Elargizioni di beneficenza »		12,500 »		12,500 »
Spese dell'esercizio 1878.				
Imposte L.	3,408 25		16,034 81	
Interessi passivi »	244,471 34	254,510 10	251,514 01	299,438 72
Amministrazione »	6,578 50		31,899 90	
Totale a bilancio L.		19,389,004 56		20,278,881 95

PASSIVITÀ.

	Al 31 gennaio 1878 N°	Al 31 gennaio 1878 L.	Al 28 febbraio 1878 N°	Al 28 febbraio 1878 L.
Capitali depositati al 3 % Libretti N°	2,127	9,630,900 17	2,281 —	10,029,910 16
id. id. al 3 1/2 »	6,072	5,404,904 48	6,036 —	5,885,744 48
Totale N.	8,199	16,234,804 05	8,317 —	15,906,663 64
Interessi sui detti da pagarsi L.		531,483 58		537,786 41
Fondo pensioni impiegati »		33,551 24		33,810 29
Creditori soprappiù »		80,050 58		80,914 05
Creditori diversi »		873,308 67		875,291 75
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa »		838,919 71		980,009 18
Riscontri »		—		—
Opere pie S. Paolo. — Conto corrente per servizio Cassa »		—		[illegible] 06
Totale delle passività L.		17,833,009 81	—	18,251,417 03
Avanzi di rendita »		1,810,206 75		1,810,309 75
Rendite dell'esercizio 1878.				
Interessi attivi L.	20,040 41		34,533 15	
Sconti e provvig. »	14,022 [illegible]	39,716 »	66,545 55	111,157 57
Proventi diversi »	6,053 21		10,079 84	
Totale	—	19,389,004 56	—	20,278,[illegible] 95

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a partire da L. 100, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, non che sui titoli dello Stato o dal medesimo garantiti, su Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale. — Concede mutui ed apre crediti in conto corrente guarentiti con ipoteca a condizioni da convenirsi.

Gli Uffici e le Casse per tali operazioni sono aperti dalle 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 1° marzo 1878.

Il Ragioniere Capo MARCHELLI MAGGIOLINO. — Il Presidente PAOLO MASSA. — V° Il Controllore V. LAMARQUE.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo*. N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 89,834. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Ba'd Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcalti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Daberuocchi, drogh., *via Roma* - I. Giusiotti, *via Doragrossa* - Sizzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Gario, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Avviso alle signore

I **coniugi Havas**, negozianti in lingeria nella Galleria Subalpina, esporranno un corredo da battesimo nei giorni di domenica e lunedì 10 e 11 andante alle 7 ore di sera.

Entrata libera. 1778

In prossimità della Stazione di Porta Nuova

Scaffali, Banchi, ecc.

da rimettere. — Ivi magazzini da affittare pel 1° aprile.

Dirigersi all'Agenzia F. Rossi, Piazza Carignano, 4. 1775

Si cerca un socio con L. **3000** di capitale per stabilire in Milano un ufficio di rappresentanza di diverse Case francesi.

Indirizzarsi al Geometra Canepero, 35, Corso del Re, Torino. 1776

Ceresole Giuseppe, volendo dare maggior sviluppo alla sua fabbrica d'Orologierie, desidererebbe uno o più soci, possibilmente esperti nell'arte, che potessero disporre da 50 a 100 mila lire, la quali verrebbero garantite con merci e beni stabili, corrispondendo un interesse non minore del 6 0/0. Dirigersi a Torre-Pellice, al suddetto. 1730

CARTONI DEL GIAPPONE

Primarie provenienze garantite.

Seme cellulare giallo esente d'infezione. Presso G. Baroni Torino, via Lagrange, 23. [illegible]

ANTINEVRALGIE

Emicranie, *Ticchio doloroso*

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** ottiensi la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. **2 50** la bocc. Vendita unica alla farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, Torino. 1194

ESSENZA E PASTIGLIE GAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante dilicatissima preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Pasta mirabile utilissima nelle tossi nervose e con dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scatola L. 1 20 1738

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, in Barilotti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 0399

Sali granulari effervescenti di LITINA

di Ch. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedi contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi-urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerrutti.** 1732

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide, ecc. Chilogr. **140,000** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, ecc. » **5,369,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti . . . . » **584,000** »
FERRO e acciaio in tornitura e limatura e lamiera di ferro. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000 ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 12 marzo p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, o dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1878.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

1718

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1507

ITALIA TOSCANA

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE PER LA

TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia **al prezzo di LIRE UNA la Scatola.**

Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello. — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dalmasi e C., via della Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accor dalo sconto d'uso. 1090

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in pochi giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata l'Injezione Peyrard sopra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu quello di 221 guarigioni radicali dopo 5 a 6 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 180 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouzouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco e Cerrutti.** 1188

Drs CLUDIUS ET BOWMAN

DENTISTES AMÉRICAINS

20 - Rue d'Angennes, 1er étage - 20

Consultations de 4 à 5 heures 1[illegible]

FABBRICA DI BIRRA DELLA FRISE

BRUN padre e figlio, GRENOBLE

UNICO DEPOSITARIO IN TUTTA L'ITALIA.

Ettore Barlet

La birra è venduta sotto il nome **Birra BRUN di Grenoble.** — Piazza Paleocapa, 2, Torino. 1723

OFFICINA MECCANICA CON FONDERIA

FRATELLI FOGLIANO

Corso Principe Oddone, 16, vicino a Piazza Statuto, Torino

Coppie di **Locomobili e Trebbiatoi**, d'ogni dimensione e forza. **Trebbiatrici** a maneggio da uno a quattro cavalli, a braccia per piccole proprietà. **Ventilatori** per cereali. **Mietitrici e Falciatrici** della rinomata Casa E. HORNSBY et SONS.

Macchine per lavorare legni e metalli.

Da vendere una **Gru** *di recente costruzione della portata di cinque tonnellate.* 1678

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

MARCA DI FABBRICA

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghe rie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 918

OLTRE AL MOTORE

Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO, costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO

della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 *cavalli*.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRACHI e C. via S. Massimo, 30, Torino.** 885

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che, alle ore 2 pomeridiane del 25 marzo 1878, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a candela vergine, per l'affittamento di un padiglione proprio di questo Municipio, destinato esclusivamente allo smercio di giornali, libri, carta ed oggetti di cancelleria, situato sulla piazza S. Carlo, rimpetto alla Questura, e se ne farà l'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore aumento al prezzo annuo di lire 250, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato, visibile nel civico Ufficio di economia tutti i giorni nelle ore di ufficio. 1777

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1873

Situazione al 28 febbraio 1878

Capitale sociale N. 14,000 Azioni a L. 50 caduna L. 700,000

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	700,000 —
Fondo di riserva	»	»	101,391 19
Azionisti a saldo	»	»	»
Numerario in cassa	»	88,542 39	»
Buoni fruttiferi in circolazione	»	»	6,000 —
Effetti in Portafoglio	»	1,701,358 67	»
» per conto terzi	»	21,727 65	»
Conti correnti attivi e passivi	»	78,871 62	301,793 78
Cassa di Risparmio	»	»	826,014 45
Banche corrispondenti	»	47,092 79	79,873 55
Debitori e creditori diversi	»	174,701 84	138,432 05
Crediti con garanzia e depositi	»	88,103 10	»
Accettazioni cambiarie	»	»	25,068 90
Conti Azioni e valori diversi	»	3,405 74	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	»	»	447 31
» 1877	»	»	6,003 70
Spese ripetibili	»	2,234 77	»
» di primo impianto	»	4,067 31	»
Mobilio	»	6,015 94	»
Utili diversi	»	»	32,303 50
Spese generali	»	4,162 81	»
Tasse ed imposte	»	1,044 60	»
Totale L.		2,432,078 43	2,432,078 43

Il Contabile C. A. STRAGLIO. *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. *Il Direttore* ANICONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dei Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100; e con graduale preavviso somme maggiori. 1771

Grande Fabbrica DI

PALCHETTI E CHALETS SVIZZERI

d'Interlaken

Cantone di Berna

Agenti pel Piemonte, LEQUES e YERSIN, via Roma, 9. Torino

GUANO

del Governo del Perù

del deposito della Casa C. WELL e C. di Genova.

Spedizioni da **Sampierdarena e Torino. Riduzione di prezzo** a concertarsi, secondo il quantitativo.

Erba maggenga, Trifoglio, Medica, Fenasso Formentale.

Drogheria **E. Chiaraviglio**, successore Arnosio, via Po, 31, Torino.

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,

Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri più e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuove macchine a pliseer per sarte, colle quali si possono piegare in 4 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 866

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca*) dei pozzi neri col sistema CHAPUSSOT di Bielo G., fabbricasi **Guano indigeno e Poudrette** di puro escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca, ed altre materie fertilizzanti.

Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè a L. 8, 12 e 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.

Il medesimo tiene pure deposito di Guano del Perù.

Per le domande rivolgersi dal signor Bielo G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 0412

COLLA

Caffettiera a vapore

in tre minuti con un foglio di carta si può ottenere **Caffè, Thè**, un infusione qualsiasi, far bollire acqua, ecc. **Massima** comodità. Apparecchio portatile, L. 5 con istruzione.

Presso CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, 3 e 5. 690

Anno XII. TORINO, Sabato 9 Marzo 1878 Num. 68.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — [illegible] — [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » [illegible] — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . . . » » 48 » 23 » 12. — Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincie con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve*). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

TORINO, 9 MARZO 1878.

ITALIA

La dissoluzione — Finis Sinistræ? — Epurazione ma non esclusione — Discorso della Corona.

Le più tristi previsioni si avverarono. A nulla valsero i consigli degli amici, le critiche ragionate degli avversari, i giusti lamenti di tutto il paese: risospinti da non sappiamo quale fatalità, erano decisi di finirla a rotoli, e vi riuscirono.

Se al posto di una cocciutaggine senza esempio a perdurare nelle anormalità di ogni genere, avessero avuto un po' più di giudizio, un po' più di rispetto ai principii ed alle istituzioni, forse avrebbero potuto risparmiare a se stessi ed al paese lo spettacolo di una catastrofe così miseranda. (Ma non vollero, e, peggio, non seppero liberarsi dalla falsa posizione che si erano creata a furia di errori inconcepibili, e caddero inonoratamente prima ancora di poter entrare in quel Parlamento che non li aveva nominati.

Diciamo *caddero*, perchè se finora uno solo è il *dimissionario*, non può andar guari che questi, per la causa stessa del suo capitombolo, abbia a trascinar seco i colleghi e fors'anco il partito!

⁂

Certo è che a Destra già si canta ad alta voce il *finis Sinistræ*. La storia dei fatti è lì per dire se una tale sciagura sarebbe immeritata. Quali furono le gesta del partito che si presentò come rigeneratore entusiasta della patria, e non seppe mostrarsi altro che scettico e decrepito? Per due volte ha dato il posto più importante nel Gabinetto ad uomini che non stimava: pur di arrivare al potere ha subito Nicotera; pur di conservarlo ha subito Crispi. Promise tutto e nulla mantenne. Sconvolse gli animi e le cose, senza mai trovare una formola che ridonasse al paese neppur l'ombra di fiducia nell'avvenire.

Queste sono le imprese, questa la storia del partito che per due anni tenne il Governo. Si troverà ancora in esso un gruppo d'uomini abbastanza numeroso e autorevole che valga ad arrestare lo sbandamento della maggioranza liberale, a ricuperare la fiducia degli animi e costituire un buon Governo?...

Se si badasse soltanto all'infelicissimo esperimento, la risposta dovrebbe essere negativa, ma, per quanto sieno ora scoraggiati gli animi, non crediamo sia opera di buon patriota il domandare, come fa la Destra, la assoluta esclusione dagli affari di quel partito, perchè così malamente caduto.

Per formarsi tutte le attitudini che richiede l'esercizio del potere, non è certo buona regola il rimanerne estraneo. Epurazione ci vuole quindi, e seria e radicale epurazione, non esclusione.

Sappia la Sinistra operare sopra se stessa questa epurazione, e diventerà un corpo sano, robusto e capace di attendere a tutte le funzioni di un vero partito parlamentare, e capace di governo. — E qui sta il punto più grave e più difficile della situazione.

⁂

Che diremo pertanto del discorso della Corona, dopo i quasi incredibili avvenimenti di questi giorni?

Meglio che un programma di regno e di governo, non possiamo trattenerci dal confessare che quel discorso ci fece l'effetto, ne' suoi punti intermedii soverchiamente prolissi e particolareggiati, di un programma di giornale. Quella sovrabbondanza eccessiva di frasi ricavate dalla terminologia dei vari rami d'amministrazione, quelle promesse accatastate con ordine burocratico e curialesco meglio che inspirate da alti concetti politici, ci dimostrano troppo chiaramente quanto dovesse essere ingarbugliata e difficile la posizione del Ministero che fu l'inspiratore d'una tale manifestazione. Chè, se si rifletta alla crisi già aperta mentre la rappresentanza nazionale era chiamata ad ascoltare quel discorso, in tutti dovrebbe nascere spontanea e naturale questa domanda: Quale sarà dunque l'Amministrazione che potrà mettere in atto tante e così particolareggiate promesse?

Vero è però che la venerata parola dell'Augusto Monarca fu molto calorosamente applaudita là dove prese a ricordare, commosso, il glorioso fondatore del Regno, dove ricordò che il popolo italiano è oramai padrone dei proprii destini, dove accennò alla condotta tenuta dall'Italia nella questione orientale e alla elezione del Papa. — In tutto il resto non si potè scorgere altro che della infelicissima borra ministeriale messa là alla rinfusa perchè dovesse servire da copertoio al morituro Gabinetto.

Le Convenzioni ferroviarie.

VII.

**IL PRESTITO DEI 200 MILIONI
LE NUOVE COSTRUZIONI — CONCLUSIONE.**

Veniamo all'ultimo argomento che pongono innanzi i fautori delle convenzioni ferroviarie.

Lo Stato ha bisogno di costrurre nuove linee, di completare la rete italiana; ebbene, dicesi, mediante queste prodigiose convenzioni lo Stato trova 200 milioni: dunque il contratto d'esercizio è una necessità se si vogliono le nuove costruzioni.

Questo argomento ha appena d'uopo d'essere confutato, poichè è evidente che come si trovò sempre modo di spendere annualmente i 30, i 40, i 50 milioni per nuove costruzioni di ferrovie quando il credito dello Stato era assai più depresso che al presente, così i milioni occorrenti si troveranno anche per l'avvenire, e ciò è tanto vero che nella relazione stessa a pag. 9 il Ministero scrive: « le Società sono venute a tale che, anche prospere, difficilmente trovano denaro a condizioni più vantaggiose del « Governo. » Ci pare che dopo una simile premessa il venire a vantare i 200 milioni anticipati dalle Società come portentoso ed unico espediente per compiere le costruzioni progettate, sia per lo meno un dimostrarsi stranamente inconseguenti.

Ora una parola sulle nuove costruzioni: queste sarebbero, secondo il progetto ministeriale, divise in tre gruppi. Cioè: *primo gruppo* da costrursi a totali spese dello Stato; — *secondo gruppo* da costrursi mediante *un decimo* di concorso delle Provincie e Comuni, e 9 decimi a carico dello Stato; — *terzo gruppo* 2/5 di spesa a carico dei concessionari, e 3/5 a carico dello Stato.

Da queste costruzioni ne verrebbe un carico allo Stato di una somma di 580 milioni, oltre al materiale mobile, più annue L. 8,345,000 durante 35 anni per sussidii chilometrici e perdite sull'esercizio di alcune linee.

Il carico dello Stato verrebbe ripartito su d'una serie di dieci anni. — Nel 1878 la spesa sarebbe di 4 milioni; nel 1879 di L. 24,669,000; nel 1880, L. 42,769,000; nel 1881 L. 57,409,000 e così press'a poco negli anni successivi fino al 1889.

Noi in massima non siamo contrari a queste costruzioni; solo ci pare assurdo l'impegnarsi fin d'ora per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio (o meglio Battipaglia-Reggio) che da sè sola richiederebbe, oltre al materiale mobile, la spesa di 175 milioni, cioè circa la metà della spesa totale.

Questa ferrovia sarebbe di bene scarsa utilità; percorre essa 424 chilometri di spiaggie del Tirreno poco meno che inabitate, con difficilissime comunicazioni coll'interno della Basilicata, comechè divisa da essa dall'alta catena degli Appennini che colà corre parallela al mare. Quella ferrovia accorcierebbe, è vero, di 150 chilometri il percorso da Reggio-Calabro a Napoli, in confronto delle linee già costrutte ed in costruzione per Catanzaro-Torremare-Potenza-Eboli; ma sarebbe pur sempre una linea che non coprirebbe le spese di esercizio poichè non avrebbe e non sarebbe suscettibile di avere alcun movimento locale, nè potrebbe servire al commercio della Sicilia che si farà sempre con maggiore economia e celerità per mare; e così pure i viaggiatori che, p. e., fanno capo a Palermo, troverebbero sempre maggior facilità e celerità a fare i 312 chilometri Palermo-Napoli coi battelli a vapore, che i 739 chilometri per terra che dovrebbero percorrere supposta costrutta la Eboli-Reggio.

Al più il Governo potrebbe pensare a concedere per le percorrenze Messina-Reggio per Napoli via Potenza una bonificazione di prezzo per i chilometri che si dovrebbero fare in più in confronto della Reggio-Battipaglia.

Coll'enorme risparmio che si farebbe nella spesa di costruzione (almeno 12 milioni annui per soli interessi), si potrebbe inoltre organizzare sulla ferrovia per Potenza un convoglio celerissimo diretto, che guadagnasse quasi tutto il tempo dovuto spendere per il maggior percorso; concentrando in sostanza le spese dell'esercizio delle due linee su d'una sola, si potrebbe, con economia sensibile, ottenere su questa linea un servizio veramente buono ed utile con grande vantaggio delle popolazioni.

E in questo pensiero concorreranno, crediamo, tutti gli uomini di buon senso che considereranno come sui 622 chilometri della rete Calabra sul mar Jonio, ora unica e senza concorrenza, nell'anno scorso l'introito lordo non sia salito che a 3739 lire per chilometro, che vuol dire che quasi non si pagò nemmeno il carbon fossile! Il voler costrurre ora una ferrovia in concorrenza alla medesima, una ferrovia che ne dimezzasse i prodotti, una ferrovia passiva al sommo grado, sarebbe una vera pazzia imperdonabile. Sta bene il costrurre ferrovie, ma costrurne di quelle di così scarso prodotto gli è un far getto di capitali preziosissimi, senza speranza di alcun utile risultato nemmeno indirettamente.

Abbiamo fatto un lungo lavoro, eppure molto ci sarebbe ancora da osservare su queste infelici convenzioni; noi non lo facciamo per non tediare inutilmente i nostri lettori, poichè ci sembra davvero che chi, da quanto abbiamo esposto, non è convinto che esse sono inaccettabili, non potrebbe convincersi per nessuna forza d'argomenti; ci sia però lecito di porre ancora innanzi ai lettori l'articolo 23 del contratto d'esercizio per la rete Mediterranea; eccolo:

Art. 23.

« Il Governo potrà incaricare la Società di riscattare *al prezzo ed alle condizioni da lui approvate* gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili per convertirli ad uso di officine di costruzione e di grandi riparazioni del materiale mobile.

« La somma necessaria per questo riscatto sarà anticipata dalla Società, la quale durante l'appalto *ne riceverà l'interesse* dal Governo al saggio della Rendita, salvo il rimborso del capitale alla scadenza della presente convenzione. »

Molti sanno certamente che la Società per gli stabilimenti di Pietrarsa e dei Granili, e per mala amministrazione, o per sbagliate speculazioni, o per un po' di tutto assieme, si trova in pessime condizioni finanziarie. Che si vuole dunque con questo articolo? Si vuole nientemeno che autorizzare il ministro Depretis a salvare la compromessa posizione degli interessati in quegli stabilimenti col denaro dello Stato. Invece di fare acquisto di quei materiali e macchine *a giusto prezzo d'estimo*, no, sarà il ministro che fisserà condizioni e somme del riscatto, in ragione..... dell'appetito; si autorizza il Ministero in sostanza a fare un regalo di qualche milione a privati che si trovano in un cattivo affare; speriamo che si aggiungerà a questo articolo 23 qualche clausola per riscattare per es. la *Cartiera Italiana* le cui azioni da L. 500 sono ora a 160, e siamo d'opinione che a Genova, Milano ed altrove si troveranno anche altre Società che chiederanno d'essere comprese nell'art. 23; la Società d'esercizio non avrà nessuna difficoltà ad accettare queste aggiunte, poichè lo Stato pagherà gli interessi 5 0/0 sul capitale da essa sborsato.

Ma è ormai tempo di raccogliere le vele e di concretare in poche parole il nostro pensiero.

Il riscatto della rete delle ferrovie Meridionali è inutile, dannoso, onerosa finanziariamente ed offende il principio dell'esercizio privato.

Il contratto d'esercizio lasciando allo Stato la proprietà delle linee e di tutto il materiale mobile, aggravandolo dell'obbligo delle riparazioni, dell'armamento delle linee colle guide in acciaio, ecc., crea un dualismo che non può portar altro che contrasti, cattivo servizio

---

(93)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO XXXIII.

(Seguito)

L'ora era venuta: — e all'impazienza della bambina sembrava avesse tardato cotanto a giungere! — la carrozza mandata dal principe medesimo a prendere la signora Jersey con sua figlia era lì che aspettava: Carry salutò con una certa arietta di protezione piacevolissima le sorelline, saltò nella carrozza, procurando con molta attenzione di non isgualcire le sottane e sentì il cuoricino a saltellare allegramente quando i due stupendi cavalli delle scuderie ducali si mossero.

Il castello non era lontano e in meno di venti minuti ci si giunse. Alcuni valletti con livree gallonate d'oro ricevettero la signora Jersey e sua figlia al basso della scala e le accompagnarono, traversando un gran vestibolo di marmo bianco, in una sala piuttosto vasta al pian terreno. Era questa lavorata a stucchi le pareti, tutta piena di ceste di vimini indorati in cui disposti artisticamente vasi di piante belle e preziose e frammezzovi alcune statue di marmo: alle pareti, posti così che la loro vista non fosse impedita dalle piramidi di fiori, quadri di celebri maestri delle varie scuole italiane e anche di alcune straniere. Negli angoli, delle cantoniere di legni preziosi sostenevano vasi pompeiani ed etruschi; su alcuni tavolini, sparsi qua e là innanzi a divani bassi, a molle elastiche, ricoperti di seta verde a fiorami, si trovavano libri e *albums* con legature ricche ed elegantissime. Tutto là dentro spirava ricchezza e buon gusto: e ampie invetrate che chiudevano gli arconi del fondo lasciavano scorgere una stupenda stufa di fiori, in mezzo a cui zampillava con dolce susurrio una fontana di acqua limpidissima. Colà uccelli rari volavano liberamente tra i ricchi fogliami delle piante tropicali, gorgheggiando soavemente al rumore dell'acqua, e tutto produceva sui visitatori una dolce e quasi direi voluttuosa malìa.

Carry guardava con tutti i sentimenti della sua anima concentrati negli occhi: la sua era meraviglia, ma non era sbalordimento. Era un'altr'aria diversa dalla solita quella che lì essa respirava, ma sentiva che non era un'aria niente affatto disadatta a' suoi polmoni, e si sentiva capace di acclimarsi subito a quell'ambiente.

Dopo non molti minuti d'attesa, ecco una dama della duchessa venire a salutarle e tener loro compagnia, e con quell'amabilità e cortesia che si acquistano dall'uso e dalle eleganze di Corte, cercare di rendere meno lungo il tempo che si doveva aspettare per essere ricevute dalle LL. AA. mercè discorsi pieni di vivacità.

Finalmente le porte si spalancarono e una signora dal portamento nobile e alquanto compassato, vestita con grande semplicità, entrò nella sala accompagnata dal duca.

Era la duchessa, donna che, anche in quell'alta condizione in cui l'aveva messa la Provvidenza, era senza pretese e forse più impacciata che soddisfatta della sua superiorità; alta di persona, magra, d'età ormai matura, avea una fisonomia piuttosto insignificante e alquanto timida, specialmente quando era obbligata di ricevere stranieri; e ogni sua opinione conformava sempre a quella del duca suo consorte; in fondo buona, piena di religione e di carità, incapace d'un pensiero un po' elevato, un po' al di sopra dei pettegolezzi di Corte, di città.

Interrogò mistress Jersey e la bambina con molta bontà, benchè la sua timidezza a tutta prima facesse l'effetto dell'alterigia; infilzava tre o quattro domande in una volta, e non aspettava nemmanco la risposta: poi pareva aver dato fondo alla sua provvista di parole, non saper più che dire e rivolgeva lo sguardo con una specie di sgomento e di supplicazione al marito, perchè le venisse in aiuto. E il duca allora, con una premura, che se non era galante, era abbastanza gentile, s'affrettava a ravviare lui la conversazione.

La conclusione di quella prima visita si fu che venne stabilito d'or innanzi Carry sarebbesi recata ogni giorno al castello per qualche ora a parlare in inglese colla principessina Luisa. Questa intanto fu subito fatta chiamare e non tardò a sopraggiungere. Non era brutta, ma vicino alla bellissima Carry qual altra ragazza poteva ancor sembrare avvenente? Fosse un sentimento d'invidia, fosse un'offesa che ricevette l'orgoglio di lei nel vedere che la bambina inglese, invece di andarle a baciare la mano, com'ella si aspettava, le prese domesticamente la destra e glie la strinse come si farebbe a una pari, fosse un inconscio presentimento di quello che aveva da succedere fra parecchi anni; il vero è che a tutta prima non fu un movimento di simpatia quello che la principessina provò per la sua nuova compagna. Carry, di così fine accorgimento com'era, certo se ne accorse, ma non se ne diede per intesa, e colla sua naturale, graziosissima petulanza, cominciò subito una conversazione che a poco a poco, grazie allo spirito e alla vivacità dell'inglese, divenne animata, anche per parte della figliuola del duca: la qual cosa vedendo, il principe si mostrò assai lieto, e la principessa che vedeva solamente cogli occhi e pensava soltanto col cervello del marito, disse d'essere lietissima essa pure.

Chi può dire l'effetto che il praticar nella Corte fece all'ambiziosa giovinetta? Quel mondo le parve proprio essere il suo, che ad ammetterla in esso non si era fatto altro che riconoscere un suo diritto: e che uscir di là, abbandonare quell'ambiente ella non avrebbe dovuto mai più, se ci fosse giustizia sulla terra.

(*Continua*) B. [illegible]

e spese inutili; l'aumento gravissimo poi, progettato sulle tariffe, sarà un nuovo vincolo, un nuovo ostacolo allo sviluppo della vitalità economica della penisola.

Il contratto d'esercizio, onerosissimo per la finanza, impedirà ogni nuova costruzione di ferrovie per iniziativa privata; e contiene clausole che danno al Ministero delle facoltà eccessive a beneficio di privati.

Infine si può ammettere la costruzione delle nuove linee progettate ad eccezione della Eboli-Reggio.

Ed ora ci si chiederà: — Ed all'esercizio delle reti dell'Alta Italia e delle Romane ora come si provvede?

Rispondiamo: il Ministero deve curare in ogni modo di far sorgere Società che con buone guarentigie possano acquistare, pagando anche a lunga scadenza, le dette linee per esercirle. Le Società devono essere parecchie, perchè se le amministrazioni sono meno gigantesche è più facile il controllo, meglio ne riescono curate le fonti di reddito, studiate con miglior conoscenza di fatto le risorse di ogni regione. Così ci pare che nell'Alta Italia e nell'Italia Centrale potrebbero essere tre almeno le Società. L'una: Antiche Provincie e linea Maremmana fino a Roma; — l'altra: Lombardia (col Gottardo), Emilia e per Bologna, Firenze-Orte fino a Roma, — la terza: le Venete col Brennero e la Pontebba per Falconara a Roma in attesa di un'altra più breve traversata per l'Appennino.

Per far sorgere queste Società occorre che il nostro credito sia meglio assodato che oggi non sia; epperciò bisogna attendere che siensi rischiarate le condizioni politiche, e le finanze sieno più seriamente e severamente amministrate che oggi nol siano col buon Depretis.

E intanto ? — Intanto bisogna stabilire uno stato tollerabile provvisorio nel seguente modo: Si riformino i due Consigli d'amministrazione dell'Alta Italia e delle Romane; se ne tolgano specialmente ed assolutamente tutti gli uomini politici, i banchieri e gli speculatori; si chiamino a sedervi come membri di amministrazione quelli soli degli attuali membri che sono pratici di cose ferroviarie, ed a complemento del numero si cerchino funzionari in attività od in riposo che abbiano dato sempre prova d'onestà, d'intelligenza e d'attività; questi Consigli così composti provvisoriamente (tenendo intatte le attuali organizzazioni) per un anno ed anche per due, potranno reggere degnamente quelle amministrazioni, presentando *assai maggiori guarentigie* che non presentino i Consigli attuali, e ci daranno agio a studiare e preparare quell'ordinamento definitivo che risponda degnamente ai grandissimi interessi che sono collegati col servizio ferroviario.

Federigo Sclopis.

La schiera di quegli uomini illustri che cogli scritti e colle opere prepararono il grande fatto del risorgimento italiano, furono testimoni ed attori delle lotte sostenute per ottenerlo, e in tempi difficili sedettero preziosi aiuti nei Consigli della Corona, va sempre più facendosi sottile. Ieri era il La Marmora; oggi è il conte Federigo Sclopis che ci viene rapito inaspettatamente! Di quest'uomo, la cui fama non rimase ristretta nella cerchia della città sua, ma si sparse meritamente anche fuori d'Italia, diremo le principali vicende, perchè il suo nome è associato a molti dei più bei fatti della storia dei nostri tempi.

Il conte Paolo Federigo Sclopis di Salerano, mancato ieri in Torino alle ore 4,12 pom., dopo breve malattia, nacque nella nostra città nel 1798 dal conte Alessandro e dalla contessa Gabriella Peyretti di Condove. Egli ebbe la fortuna, molto rara, di trovare nella propria casa quella prima educazione famigliare, efficace e feconda, che forma il carattere vero e proprio dell'uomo. Infatti suo padre, il conte Alessandro, dottore collegiato di belle lettere nella nostra Università, era non solo un perfetto gentiluomo, ma anche un uomo studioso che lasciò morendo buona fama di sè come scrittore di molta dottrina.

La madre poi, contessa Gabriella Peyretti, era donna molto stimata per l'elevata coltura e per l'animo gentilissimo, sicchè di lei ebbe a dire il Paravia che « altrove sarebbe stato assai malagevole il trovare un più perfetto accordo di gentilezza e cultura, di dottrina e modestia, di schiettezza e bontà. »

L'educazione pertanto che il conte Federigo ricevette da tali genitori fu certamente atta a svegliare presto in lui l'amore ai buoni studi tradizionali nella sua famiglia.

Invero, egli, entrato molto giovine all'Università, seguì con onore i corsi di legge, e nel 1818, nell'età di soli 20 anni, si addottorò in leggi. L'anno seguente era aggregato al Collegio dei giureconsulti dell'Università, ed entrò nel Ministero degli affari interni, retto allora da Prospero Balbo, il quale, scorgendo nel giovine avvocato una non comune attitudine agli affari, s'interessò a lui e gli fu largo di molti ed utili insegnamenti. Passato poscia nella magistratura, fece parte del Senato del Piemonte che in quei tempi era la Corte suprema di giustizia, e divenne capo del Ministero pubblico, nel quale ufficio ebbe campo di dimostrare la vigoria del suo ingegno e la profondità de' suoi studii.

Nello stesso tempo lo Sclopis non trascurava gli studii storici e letterarii; già nel 1828 diverse scritture gli avevano aperte le porte dell'Accademia delle scienze, quando nel 1833 diede alla luce la *Storia dell'antica legislazione del Piemonte*, libro che ricevette meritate lodi e che servì come di base a quell'altro lavoro più ampio che è la *Storia della legislazione italiana*, opera per cui si rivelò nello Sclopis uno spirito profondo d'osservazione, unito ad una sagace acutezza di giudizii, talchè si può ben dire (come afferma il Saredo) che quest'opera dello Sclopis è la filosofia della storia della legislazione italiana.

Allorchè nel 1831 salì al trono Carlo Alberto, gli animi si aprirono alla speranza che egli avrebbe concesse le desiderate riforme. Ciò era bensì nell'animo del Re, ma egli procedeva, come tutti sanno, con titubanze e paure continue, così che i suoi buoni proponimenti sempre si risolvevano nel fatto in poco o nulla. Carlo Alberto però credette meno pericoloso cominciare col mettere mano alla riforma della legislazione civile e penale che era in uno stato miserevole. A tal uopo creò una Commissione composta di uomini dotti ed insigni e presieduta da Giuseppe Barbaroux, la quale aveva l'incarico di ristaurare l'edificio legislativo. Federigo Sclopis fu chiamato anch'egli a far parte di quella Commissione e si occupò più specialmente, con alcuni dei membri del Consesso, della formazione del Codice civile che, in mezzo a molti difetti, segnava pure un progresso per quei tempi in cui il Regno subalpino non era peranco retto da liberi ordinamenti.

Intanto Carlo Alberto, spinto dall'imperiosità delle circostanze, proseguiva nella via delle riforme, ed il 31 ottobre 1847, abolendo le antiche Revisioni, istituì una Giunta di censura per la stampa in ogni provincia, ed una Commissione superiore alla quale si poteva ricorrere come in appello dai pronunciati delle Giunte delle provincie. Di questa Commissione, di cui fecero parte Cesare Balbo, Carlo Boncompagni, Ricotti, Cibrario ed altri, fu eletto presidente lo Sclopis, e certamente l'essersi tali uomini trovati in quell'ufficio, dovette, come ben nota il Saredo, mitigarne d'assai l'odiosità. Ma i tempi incalzavano e Carlo Alberto accordando nel 1848 lo Statuto rappresentativo, nominò apposite Commissioni per preparare quelle leggi che dovevano essere coordinate al nuovo diritto pubblico. Fra queste Commissioni vi era quella incaricata di compilare la legge sulla stampa, e il conte Sclopis, elettone presidente, prestò la sua opera efficace affine di eseguire il meglio che fosse possibile l'incarico affidatogli.

Colla promulgazione dello Statuto conveniva formare un Ministero costituzionale e il Re incaricò della formazione del nuovo Gabinetto Cesare Balbo. Ma inaspettate difficoltà s'opponevano alla formazione del Gabinetto per le domande di alcuni di coloro che dovevano farne parte, laonde si correva serio pericolo che le pratiche non riuscissero. Si fu allora che lo Sclopis accettò il portafoglio della giustizia, ed il Ministero composto da Cesare Balbo *presidente*, Lorenzo Pareto *affari esteri*, Vincenzo Ricci *interni*, Sclopis *grazia e giustizia*, Boncompagni *istruzione pubblica*, Desambrois *lavori pubblici*, Franzini *guerra*, Ottavio di Revel *finanze*, entrò in ufficio il 16 marzo, mentre il 23 Carlo Alberto dichiarava la guerra all'Austria.

Lo stupendo manifesto, pieno di nobiltà, di eloquenza, di generosa dignità, con cui il Re annunziava ai popoli della Lombardia e della Venezia di accorrere in loro soccorso « come fratello a fratello » fu opera dello Sclopis.

Non è qui il luogo di narrare i lavori di quel Ministero mentre si compieva la guerra intrapresa sotto favorevoli auspicii. Noi, occupandoci dell'opera dello Sclopis come ministro, accenneremo a quello che egli fece per istabilire un Concordato tra il regno di Sardegna e la S. Sede riguardo alle modificazioni che dovevano introdursi nei rapporti tra Chiesa e Stato.

Per porre le basi di questo Concordato lo Sclopis nominò una Commissione composta di magistrati molto addentro nelle discipline ecclesiastiche, e, sul disegno da questa compilato, stese un *Memorandum* nel quale s'invitava la S. Sede a mettersi d'accordo col Piemonte nell'opera di far cessare le discrepanze del fôro ecclesiastico. Le pratiche però riuscirono inutili, e non si parlò più di Concordato.

Nel Ministero intanto eransi già manifestate scissure profonde le quali si rivelarono allorchè il giorno 9 maggio avvenne l'apertura del Parlamento. Lo Sclopis allora, che era stato eletto deputato del 4° Collegio di Torino, si trovò come a rappresentare il Gabinetto di cui faceva parte, e, durante la verificazione dei poteri, sostenne e vinse la prima lotta nella questione dell'elezione dei magistrati.

Una seconda vittoria fu dallo Sclopis ottenuta allorchè si approvò la legge sull'amnistia generale e quella sulla stampa. Ma il primo Gabinetto costituzionale si trovò poi di fronte ad una questione, lo scioglimento della quale non conforme alle vedute di alcuni dei ministri, portò per conseguenza la dimissione del Ministero; intendiamo parlare di quella che fu dibattuta sul progetto di legge per l'unione della Lombardia al Piemonte. Il Gabinetto vinto nelle tornate del 28 giugno e del 4 luglio 1849, annunziò il 5 luglio alla Camera che aveva stabilito di ritirarsi dalla direzione degli affari. I ministri però rimasero in ufficio sino al 27 luglio, giorno in cui il Gabinetto Casati si presentava alla Camera.

Ritiratosi dal Ministero, il conte Sclopis fece ancora parte della Camera fino verso la fine del 1849, quando fu chiamato a sedere nel Senato, di cui fu vice-presidente. Come senatore, egli prese parte a tutte le più importanti questioni e contribuì spesso col suo senno e colla sua dottrina a far trionfare principii di sana politica e legislazione.

Nello stesso tempo che adempiva ai suoi uffici di senatore e di presidente del Consiglio del Contenzioso diplomatico, non tralasciava di applicarsi a' suoi prediletti studii storico-giuridici, che gli diedero fama meritata e lo fecero tenere in gran conto anche dagli scienziati stranieri. Ed un'occasione propizia di far conoscere il suo ingegno e la sua dottrina gli si presentò nell'epoca dell'arbitrato di Ginevra, di cui fu eletto presidente.

Durante la guerra di secessione in America, l'Inghilterra, violando i doveri di neutralità, aveva indirettamente aiutato gli insorti, contro cui combattevano gli Stati Uniti, e due navi costrutte in Inghilterra per conto dei *separatisti*, l'*Alabama* e la *Florida*, avevano arrecato grandi danni al commercio americano. Terminata la guerra, per giudicare se e quanto l'Inghilterra fosse responsabile dei danni accampati dagli Stati Uniti, si stabilì di tenere a Ginevra un arbitrato internazionale, che dovesse esaminare le ragioni addotte dalle parti ed emanare in conformità la propria sentenza. L'arbitrato infatti fu tenuto a Ginevra, e il conte Sclopis, delegato del Re d'Italia, ne fu eletto presidente. Gli arbitri radunaronsi per la prima volta il 25 giugno 1872 nell'*Hôtel de Ville* e tennero poscia molte altre sedute, nelle quali ebbero non poco a fare esaminando i documenti presentati dalle parti.

Infine il 14 settembre 1872 il conte Federigo Sclopis diede lettura della sentenza, la quale conchiudeva che l'Inghilterra doveva pagare agli Stati Uniti d'America un'indennità di 15 milioni e 500 mila dollari in oro. La sentenza fu accolta con soddisfazione e 22 colpi di cannone salutarono la buona riuscita della pacifica conferenza. Dei cinque arbitri, uno solo, cioè sir Alexander Cockburn, lord capo della giustizia in Inghilterra, ricusò di firmare la sentenza, motivando il suo rifiuto. Gli altri quattro arbitri che segnarono l'importante documento furono: C. F. Adams, conte Federigo Sclopis, Staempfli ed il visconte d'Itajuba. Così ebbe termine quell'arbitrato che resterà celebre nella storia moderna, per avere sciolto pacificamente una questione irta di difficoltà e che in altri tempi avrebbe bastato a suscitare in tutta Europa un vasto incendio.

Grande onore derivò agli arbitri da questa sentenza, ma più specialmente fu ammirata la dottrina e la saggezza del conte Federigo Sclopis, al quale in gran parte fu dovuto il buon andamento e l'esito felice della conferenza.

Fu questa dell'arbitrato internazionale l'ultima opera politica a cui prendesse parte il conte Federigo Sclopis. Già inoltrato in età, egli si ritirò affatto dalla vita politica, e, pur attendendo sempre a' suoi studi, adempì con iscrupolosa osservanza ai doveri di savio amministratore nel Consiglio municipale, di cui fin dalle prime elezioni egli fu sempre chiamato a far parte.

Abbiamo più sopra accennato a due delle sue opere storico-letterarie; ora diremo che a lui sono pure dovuti un *Saggio sugli Stati Generali ed altre istituzioni politiche del Piemonte e della Savoia* (1851); le *Ricerche storiche sulle relazioni politiche tra la Dinastia di Savoia e il Governo britannico* (1853), una dotta monografia sull'*Autorità giudiziaria* e varii articoli nella *Revue de législation* di Parigi. Questi suoi scritti avevano richiamato ben presto su di lui l'attenzione degli studiosi, e l'Istituto di Francia (Accademia delle scienze morali e politiche) lo nominò nel 1845 suo socio corrispondente, e nel 1869 lo ascrisse fra i proprii membri.

Ora anche questa preziosa esistenza è spenta, ed è andata a raggiungere il Re Galantuomo da lui più volte e in tempi difficilissimi aiutato di saggi consigli. Gl'Italiani hanno diritto di essere orgogliosi dello Sclopis, ed hanno il dovere di conservar memoria di quest'uomo illustre che si mantenne sempre fermo nei suoi principii durante una lunga esistenza quasi tutta spesa al servizio della Monarchia che, aiutata efficacemente dal popolo, volle e fece l'Italia, di quest'uomo che, col senno e cogli scritti, tenne alto fuori dalla sua patria il nome italiano.

Funerali al re Vittorio Emanuele in America.

Dalla seguente lettera gentilmente favoritaci, i lettori potranno rilevare con quanta sincerità e profondità di dolore fu accolta la notizia della morte del nostro Re dagli Italiani residenti nella Repubblica Argentina:

« *Repubblica Argentina.*
« *Provincia di Buenos Aires.*
« Rauch, 22 gennaio 1878.

« ... Appena comparve fra noi l'ultimo numero dell'*Operaio Italiano*, organo della Colonia Italiana di Buenos-Aires, tutto listato a bruno per la morte del gran re Vittorio Emanuele, ciascun di noi fu compreso da tale e così viva dolore, che sarebbe difficile esprimere a parole. Quel Monarca Galantuomo, il Leone di Goito, l'Eroe di Palestro, il Redentore d'Italia, che noi tutti abbiamo salutato reduce dalle patrie battaglie e coperto di ben meritati allori, non è più! Quale sciagura per la patria nostra!

« A lenire pertanto gli effetti d'una così dolorosa sorpresa, gli Italiani qui residenti si raccolsero immediatamente a consiglio, e fu deliberato ad unanimità di far celebrare a nostre spese un funerale in suffragio della sua grand'anima.

« Appena fu aperta la sottoscrizione, ebbimo il contento di vedere tutti i nostri concittadini accorrere pronti e volonterosi ad apporvi le loro firme. Trattandosi poi di costrurre colla massima sollecitudine un sontuoso catafalco, che fosse veramente degno della grande solennità commemorativa, ciascuno volle spontaneamente cooperarvi col proprio lavoro personale; e così ci fu dato di erigere in pochi giorni un bellissimo monumento colossale nel l'interno della parrocchia di Rauch.

« La sacra funzione ebbe luogo ieri, 21 gennaio, alle ore 9 1\2 antimeridiane. La vasta chiesa di Rauch fu in breve occupata da una folla immensa, mentre pur grande era la calca di gente che dovette restarsene sul piazzale del tempio, non potendo il medesimo capir tutti gli accorsi per pregar pace alla anima del gran Re.

« Il maestoso mausoleo, che misurava parecchi metri d'altezza, era adorno alla base da quattordici bandiere rappresentanti altrettante distinte nazionalità, e nei quattro angoli fregiavasi degli scudi di Casa Savoia, velati a bruno.

« Ai lati del catafalco leggevansi le seguenti iscrizioni dettate dal cittadino Emanuele Prioli:

« *I cittadini Italiani — Al Re Galantuomo — Vittorio Emanuele II — Emblema del valore — Apostolo della Libertà.*

« *Ei seppe erigersi un monumento — Nel cuore d'ogni Italiano — La Storia — Ne sarà testimone imperituro.*

« Altre iscrizioni, dettate dal Sartoris, erano apposte nel tempio.

« Tutta la popolazione di Rauch assistette ieri ad una dimostrazione d'affetto e di patriotismo che non si era giammai veduta in questo paese.

« Tutti gli Italiani portavano sul petto una piccola coccarda tricolore velata a bruno. La Commissione del funerale era così composta: Giorgio Sartoris presidente, Abbondio Manoni tesoriere, Carlo Cremona segretario, Giovanni Leva, Giovanni Lavalli, Giuseppe Dell'Avo, Fernando Gualta, Felice Viggiano e Luigi Peregalli. Mentre sfilava il corteo dei patrioti, tutti ammiravano la decorazione al valor militare, guadagnata nelle battaglie dell'indipendenza italiana, che brillava sul petto del sig. Angelo Bernacchi.

« Dopo la cerimonia religiosa, tutti i patrioti italiani, accompagnati da molti Americani, Spagnuoli, Inglesi, Francesi, ecc., si portarono a fraterna agape nel Caffè della *Pace*. Ed ivi molti discorsi si pronunziarono per ricordare le valorose gesta del Grande Estinto, molti e caldi voti s'innalzarono al Cielo per la vita di re Umberto e di Casa Savoia, augurando ad ogni nazione dei capi così degni d'essere amati come i Sabaudi. Parlarono il Sartoris, Antonio Stroppa, Luigi Peregalli, il dottore Roberto Cochran inglese, il sig. Medrano Argentino, i signori Roscia, Negrete, Aoteiral e Orbe spagnuoli, ed il sig. Fernando Otar francese.

« La grande ed imponente dimostrazione si sciolse a notte, fra le cordiali strette di mano, fra i più caldi affetti di fratellanza e di riconoscenza. — Fu per noi un tal giorno che non si cancellerà più dai nostri cuori. »

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

La ferrovia Ivrea-Aosta ed un autografo di re Umberto.

Aosta, 6 marzo 1878.

Il 25 scorso gennaio il Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta trasmetteva a S. M. re Umberto un indirizzo di condoglianza per la morte del suo Augusto Genitore e rammentavagli l'amore che Egli ebbe sempre pei Valdostani, nonchè l'interesse che prendeva alla costruzione della ferrovia chiamata a dare origine appo loro ad un'epoca di novella prosperità.

Il Comitato espose pure la sua fiducia che il degno figlio di Vittorio Emanuele, il quale segue le orme del padre nel sentiero della virtù e dell'onore, avrebbe pure conservato inalterato il suo affetto per i fidi Valdostani, e la sua potente protezione non sarebbe loro venuta meno; ed infine esternò il desiderio di vedere la sua regal persona continuare i salubri esercizi della caccia allo stambecco su questi monti.

L'indirizzo steso dal presidente del Comitato cav. Salvetti, sotto-prefetto del Circondario, venne spedito a S. E. il commendatore Bargoni, ministro del tesoro, il quale stando prefetto a Torino avea presi impegni e parte attivissima a pro di questa ferrovia, coll'incarico di presentarlo a S. M.

Il ministro Bargoni partecipò, qualche tempo dopo, al prefato sotto-prefetto, che, ottenuta una speciale udienza da S. M., gli presentò il detto indirizzo, il quale venne da Lui accolto molto favorevolmente, dichiarando essergli noti gli immensi sacrifizi fatti dai poveri Comuni di quel Circondario, i sussidi concessi dalla città e provincia di Torino, l'assoluta necessità di quella ferrovia, e rassicuravalo che fra poco avrebbe lui stesso risposto al Comitato.

La promessa risposta non si fece aspettare; essa giunse questa mane al sotto-prefetto, presidente. È così bella che voglio trascriverla per intiero:

« *Al Comitato Promotore della ferrovia Ivrea-Aosta.*

« Il mio Ministro del tesoro avrà già espresso al benemerito Comitato promotore della ferrovia Ivrea-Aosta l'accoglimento che ebbe da Me il suo indirizzo, contenente gli affetti ed i voti di cotesta cara popolazione.

« Mi piace oggi ripetere alla S. V. l'antica affezione che risento per cotesta Valle, naturale baluardo d'Italia per i suoi monti inespugnabili e per i suoi petti della medesima tempra.

« Il Re, mio padre, mi parlò spesso di cotesti luoghi e dell'amore da cui era così circondato, e degli interessi strategici ed economici che si collegano al compimento di una ferrovia, che provocò così nobili esempi di sacrifizio da tanti Comuni della Valle d'Aosta.

« I sentimenti del mio Venerato Genitore rivivono in Me, e desidero io pure di salutare coteste balze oggidì palestra di vigorosi esercizi e di scientifiche scoperte.

« So che il mio Governo presenterà un progetto per coronare i voti di cotesta regione così gagliarda quanto sicura, dando incremento allo sviluppo delle sue naturali risorse.

« Il mio Governo troverà in Me sempre il miglior amico e fautore degli interessi che le SS. LL. rappresentano.

« Dal Quirinale, addì 2 marzo 1878.

« UMBERTO. »

Non possono andar alteri, superbi i Valdostani di una tal lettera? Sì, ed hanno ra-

gione. Questo fu sempre un popolo forte e magnanimo; questa terra d'una proverbiale fedeltà alla Dinastia Sabauda, colla quale ebbe sempre unici e pari i destini, meritò l'ambito titolo di *La Pucelel*. Le parole di re Umberto sono una ripetizione di quelle pronunziate al loro indirizzo, nel decorso di nove secoli, dai gloriosi ed illustri suoi avi e dallo stesso Emanuele Filiberto Il Grande, che nel R. editto 24 luglio 1576 appella i Valdostani « i suoi cari, i suoi più diletti figli. »

Il sotto-prefetto ha già impartito gli ordini affinchè quel manoscritto venga dato alla stampa per essere diffuso, pubblicato ed affisso in tutti i Comuni del Circondario; non sarebbe male che venisse pure tradotto in francese per renderlo a tutti intelligibile.

Il Comitato ferroviario non essendo rivestito che di un carattere provvisorio, il nostro Municipio farà istanza affinchè gli venga consegnato il prezioso autografo per essere eternamente e gelosamente custodito quale imperituro documento storico a gloria della Valle d'Aosta.

T. T.

CORRIERE DI NAPOLI.

Meeting turco al teatro Sannazzaro — Le dimissioni del prefetto Gravina e il sindacato San Donato — La fine del carnevale — Spettacoli.

Napoli, 6 marzo 1878.

Esco dal teatro Sannazzaro dove si è tenuto un *meeting* dai possessori di rendita turca. Parlarono il Betocchi, il quale disse molte inesattezze intorno alla Turchia, il Cafiero che con parola viva e animata volle provare che il Governo italiano deve guarentire il pagamento dell'aver loro ai possessori della rendita turca.

Si legge un *memorandum* diretto a spingere il Governo ad agire in tutti i modi perchè gli interessi degli italiani compratori dei titoli turchi siano guarentiti: un cotale propone una piccola aggiunta, una cosa da nulla, che cioè s'inviti la Russia ad assumersi il pagamento di quella parte del debito pubblico turco che è proporzionale alle provincie che s'aggrega.

L'assemblea vota quest'ordine del giorno con entusiasmo e poi si scioglie tranquillamente. Questa riunione farà aumentare il valore di questa benedetta rendita? Ne sono poco persuaso, e voi?

,*, A tutta la cittadinanza fece penosa impressione la notizia delle dimissioni del nostro prefetto Gravina. L'egregio senatore era venuto fra noi preceduto da bella fama d'uomo integro ed esperto amministratore. Per andarsene appena dopo tre mesi di gestione bisogna che ragioni potenti ve l'abbiano spinto. Queste ragioni sono tutte nell'andamento dell'amministrazione municipale.

Credetemi, finchè avremo a sindaco il San Donato e la sua coorte regnerà sovrana nelle sale di palazzo San Giacomo, sarà impossibile che Napoli possa essere amministrata da un prefetto serio e positivo. Disgraziatamente l'èra Sandonatiana mi sembra vicina a finire.

Una delle due, o il Prefetto si accomoda a lasciar andare tutto a precipizio, come si dice qui — *a vivere e lasciar vivere*, — ovvero bisogna che se ne vada. Lo si mina nelle basi, gl'impiegati non l'ubbidiscono, certi di trovar sempre due o tre deputati pronti a sostener la disubbidienza e provocare dal Ministero dell'interno magari una promozione.

Tutto ciò è triste a dirsi, ma non è che la pura verità. Si è raccontato, si è voluto far credere che il Crispi avesse indotto il Gravina a dimettersi ritenendolo fido del Nicotera. Di ciò non esiste nulla, posso assicurarlo avendolo d'ottima fonte. Le vere e sole ragioni che il Gravina abbia avuto nel chiedere di andarsene, bisogna trovarle esclusivamente negli affari municipali, i quali più che mai vanno a casaccio, abbassando rapidamente il sentimento morale della popolazione già andato giù.

Il San Donato per salire ebbe bisogno di appoggiarsi alla parte meno sana del paese. Questa, montata su con lui, gli si è imposta e fa e disfa a suo talento.

Le dimissioni del Gravina porranno il Governo in più imbarrazzo per la scelta del successore. In Napoli non si può mandare un prefetto qualunque traslocandolo da altra provincia. Bisogna sceglierlo fra gli uomini politici. In qual gruppo del Parlamento si rivolgerà il Crispi per scegliere il suo uomo? Ecco l'ignoto, cui per il momento nessuno sa dar risposta.

Il Gravina parte questa sera per Roma affine di assistere domani alla seduta reale dell'apertura del Parlamento. So positivamente che il Crispi e molti amici personali, suoi antichi compagni della Camera, insisteranno a fargli ritirare le dimissioni; ho buone ragioni a dirvi che non riusciranno. L'egregio uomo è deciso.

,*, Il carnevale è finito, e stamane le chiese erano piene di più o meno belle penitenti che si facevano fare il crocione sulla fronte colla cenere. La società elegante lo chiuse con una cena in casa della duchessa di Bovino dopo aver ballato un po' per tutto nelle ultime sere, meglio alla Filarmonica e peggio di peggio al ballo di Benaficenza dello *Skating*. In verità questo ballo non potea riuscir più freddo. V'intervennero da 350 uomini ed una 30ª di signore. Numero insufficiente ad animare anche per poco quella vasta sala. I biglietti venduti furono 680, rappresentavano 5800 lire, dalle quali detratte due mila per ispese di musica, addobbo, gaz ed altro, restano ai poveri per circa 3000 lire. Poteano e doveano essere di più, ma alla fin fine la beneficenza non è andata male.

,*, Con la fine del carnovale il Pietriboni ci ha lasciato; gli succede al Teatro dei Fiorentini la compagnia Bellotti-Bon n. 2. Si assicura che ci porterà molte novità. L'ultimo lavoro dato dal Pietriboni ha ottenuto un reale e non effimero successo, sebbene la critica abbia molto da dire. È di Achille del Giudice e s'intitola *Maranzò*. Argomento è un fatto abitualissimo a vedersi nelle società: di un giovane, cioè, che vive lautamente, spende e spande non si sa come, s'impone con la boria, con il suo bel viso, con i suoi duelli. Infine è il tipo di quegli sfaccendati che, mantenuti da vecchie, mantengono le giovani o si affibbiano alle fanciulle per prepararsi una nicchia matrimoniale. Ne vediamo tanti tutti i giorni!

Sabato si riaprirà il San Carlo con la musica nuova del Miceli: *Il Convito di Baldassarre*. Il Miceli è un maestro di musica molto noto in Napoli, e poco fuori, per moltissime e belle canzoni per camera. Ha dato anche qualche lavoro per teatro, ma con dubbio successo. Dal suo *Convito* si dice del gran bene e del gran male; non azzardo un giudizio, sebbene ne conosca già varii pezzi. Aspetterò a parlarvene di avere assistito alla prima rappresentazione.

Caos.

ESTERO

LE CONDIZIONI DI PACE.

A Pietroburgo è atteso con impazienza l'arrivo del generale Ignatieff, il quale vi si reca con un pascià turco incaricato dello scambio delle ratifiche. Un piroscafo governativo è stato spedito da Odessa a Costantinopoli, ove deve essere arrivato il giorno 7. Il generale Ignatieff dovrebbe giungere a Pietroburgo verso la metà della prossima settimana. Il trattato sarà pubblicato subito dopo lo scambio delle ratifiche.

Attendendo la pubblicazione di questo trattato, che noi daremo testualmente, riproduciamo il seguente dispaccio spedito da Costantinopoli all'Agenzia Havas e che deve far seguito a quello da noi già pubblicato ieri nella nostra Cronaca estera:

« Il materiale di guerra che trovasi nelle fortezze della Bulgaria rimane proprietà della Turchia.

Il numero dei Russi che dovranno occupare la Bulgaria sino a completa organizzazione del nuovo Stato sarà di circa 50 mila. Queste forse saranno mantenute a spese del paese.

Una milizia indigena sarà instituita. La cifra dell'effettivo sarà ulteriormente concertata fra la Russia e la Turchia.

Le truppe d'occupazione conserveranno le loro comunicazioni colla Russia attraverso alla Romania ed anche per i porti del Mar Nero. Varna e Burgas saranno i depositi necessari.

La Romania ha facoltà di rivolgere direttamente alla Turchia la sua domanda d'indennità di guerra.

Nessuna indennità è stipulata per la Serbia e pel Montenegro.

Sino al 1880 la Bosnia e l'Erzegovina dedicheranno le loro rendite a indennizzare le vittime dell'insurrezione, o le impiegheranno ne' bisogni locali.

Dei commissari austriaci e russi giudicheranno sui casi di contestazione o sui richiami.

Gli stretti (Bosforo e Dardanelli) saranno dichiarati liberi per la navigazione commerciale.

La Russia non volendo annettersi parte alcuna del territorio della Turchia europea, riceve la Dobruscia per cederla alla Romania in iscambio della Bessarabia.

La quistione delle frontiere tra la Persia e la Turchia sarà definita al più presto possibile.

La ratificazione dei preliminari dovrà aver luogo fra quindici giorni dalla loro data, ma sono obbligatori immediatamente.

Il trattato non fa menzione del bisogno di una ratificazione per parte di un Congresso europeo; non parla nè delle capitolazioni nè d'una lega della Russia colla Turchia.

I Serbi ed i Montenegrini che viaggiano o trovansi domiciliati in Turchia saranno sottoposti alle leggi turche, purchè queste non siano contrarie al diritto internazionale.

Una Commissione russo-turco-bulgara fisserà l'ammontare del tributo che la Bulgaria dovrà pagare alla Turchia. La cifra sarà stabilita sulla rendita media attuale della Bulgaria.

La Bosnia e l'Erzegovina godranno delle riforme che vennero stipulate nella prima tornata della Conferenza che precedè la guerra.

La Tessaglia e l'Epiro avranno un'organizzazione uguale a quella che fu data alla Creta nel 1868.

Non si fa menzione nè della Creta, nè della Grecia.

I privilegi dei monaci d'origine russa che abitano il Monte Ato sono mantenuti.

I Russi comincieranno immediatamente lo sgombro delle provincie turche, che dovrà essere terminato fra tre mesi.

In Asia le truppe s'imbarcheranno a Trebisonda; il termine per lo sgombro è di sei mesi.

La Commissione del Danubio conserva intatti i suoi diritti.

La Porta s'impegna di ristabilire a sue spese la navigabilità del Danubio e a risarcire i privati che hanno sofferto di questa guerra. Questa ammonta ad oltre 500,000 lire, le quali saranno diffalcate dalle somme dovute dalla Commissione alla Turchia.

Sino alla conclusione del nuovo trattato di commercio le tariffe rimangono quali eran prima della guerra.

La Turchia si obbliga a terminare all'amichevole i litigi sorti tra sudditi russi e sudditi ottomani e ad eseguire immediatamente tutte le sentenze emanate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 marzo reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 4300), del 27 gennaio, che riunisce i due comuni di Paracorio e Pedavoli (provincia di Reggio Calabria), e costituisce con essi il comune di Delianuova.

3. **Un regio decreto** (n. 4305), del 21 febbraio, che approva la tabella delle variazioni introdotte nelle attribuzioni degli uffici contabili demaniali che hanno sede nella città di Napoli.

4. **Un regio decreto** (n. 4306), del 21 febbraio, che approva la tabella indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del primo contingente di 2000 uomini, stabilito dalla legge 1° luglio 1877.

5. **Conferimento** di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli al valore di marina.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Bolsena (provincia di Roma).

CRONACA

9 marzo.

SOMMARIO

del Num. 10 della *Gazzetta Letteraria*.

Il linguaggio dell'uomo primitivo: R. De Zerbi.

L'Oratore politico e l'Oratore forense: D. Giuriati.

Poesia: *Povera Mamma...!* Giacinto Stiavelli — *Posta* - Leonardo Maria Cognetti.

Bibliografia: Nuova traduzione francese dei *Promessi Sposi* per Giovanni Martinelli — *Saggi storico-marinareschi* di Jack La Bolina.

Ciarle del sabbato - F. G. Vitale.

Corriere della moda - Chia...ra.

Varietà.

Appendice: *Una piccola vendetta* - Fatto vero - La Marchesa Colombi.

Che ventaccio! — Chi è che non lo ha sentito il ventaccio di ieri? Ha soffiato in modo spaventevole 24 ore di seguito e con un crescendo delizioso. Tegole, fumaiuoli, vasi di fiori volavano per l'aria come tanti pennuti e qualcuno capitò anche addosso a qualche pacifico cittadino senza però fargli gran male.

Non vi parlo poi delle porte, delle gelosie e dei vetri: una vera musica dell'avvenire tutto il giorno con intervalli di colpi di cassa, di *tam-tam*, di sonagli, di scotimenti.

Oggi però abbiamo tregua e speriamo non si ritorni al passato, cioè al *passato* di ieri.

Un ritratto del Re. — Benchè nel nostro giornale abbiamo già più volte parlato di ritratti di S. M. Umberto pubblicati da varii editori della nostra e di altre città, pure vogliamo ancora far cenno di uno bellissimo in vendita presso i fratelli Künzli, via Lagrange, n. 23. Il ritratto, molto ben fatto anche per ciò che riguarda la somiglianza, è in oleografia, ma le tinte sono così bene riuscite che, più che un'oleografia, lo si direbbe un ritratto ad olio. Il prezzo del ritratto è di L. 12, e non parrà molto elevato ove si abbia riguardo alla bellezza del lavoro.

Facciamo i nostri elogi ai fratelli Künzli, e siamo sicuri che il ritratto della regina Margherita (tolto da una pittura del cav. Rodolfo Morgari), che essi stanno preparando, riuscirà somigliante e bene eseguito al pari di questo del re Umberto.

Contro l'aumento del prezzo dei tabacchi. — I rivenditori veneziani di tabacchi hanno firmato una protesta contro l'aumento di prezzo dei tabacchi che va a colpire i consumatori non solo, ma anche i rivenditori stessi, essendosi voluto, con poco giusto consiglio, conservare la stessa quota del tanto per cento sulla rivendita, invece che proporzionarla al minor consumo od ai preventivati maggiori utili.

Le spalline degli ufficiali di marina. — Era un pezzo che non si parlava più di riforme militari e marinaresche, cioè di pentolini rivoltati, di pistagne nuove, di spalline, di trofei modificati; ma ecco che una recente disposizione ministeriale viene in buon punto a rompere la monotonia.

Sappiate dunque che i trofei delle spalline degli ufficiali di marina stanno per subire importanti modificazioni.

Da ora in poi il trofeo d'argento sull'estremo della spallina si comporrà d'una stella a cinque punte sovrapposta ad un'ancora e sormontata dalla corona reale, e di due rami laterali, di quercia e d'alloro.

Il trofeo d'argento collocato sullo scudo della spallina sarà per gli ufficiali dello stato maggiore generale della iniziale *U* intrecciata con una gomena e due ancore laterali; per gli ufficiali del genio navale, di un elmetto e di due rami d'alloro; per quelli del corpo sanitario, di un caduceo; e per il corpo di commissariato, di due rami di quercia.

La Commissione enologica italiana per l'Esposizione di Parigi. — Fu nominata la Commissione Enologica Italiana per l'Esposizione di Parigi, e riuscì composta come segue:

F. Lawley, presidente del Comitato centrale Ampelografico — De Bosis membro id. — Rovasenda id. id. — Froio id. id. — Cerletti direttore della Scuola Enologica di Conegliano — Maccagno direttore della Stazione Enologica di Gattinara e Briosi direttore della Stazione Agraria di Roma. (*Oss. Ro.*).

Abbonamenti all'Esposizione di Parigi. — Per norma di coloro che potranno procurarsi il piacere di andare all'Esposizione di Parigi crediamo opportuno dare notizia che saranno rilasciati biglietti d'abbonamento per l'intera durata dell'Esposizione e per il prezzo di lire cento.

I biglietti d'abbonamento danno il diritto di entrare in tutti i giorni e per tutte le porte e in tutti i locali dell'Esposizione, anche nelle ore di chiusura per gli studi, cioè dalle 8 alle 10 del mattino.

Tutti coloro che domandano biglietti d'abbonamento debbono presentare la loro fotografia in doppia copia. I biglietti sono personali e non possono essere ceduti.

Gli abbonamenti si fanno dal 1° al 20 aprile 1878 all'ufficio del Ministero delle finanze e dal 1° maggio al palazzo dell'Esposizione.

Le persone che abitano fuori della Francia possono avanzare la loro domanda colle due fotografie e col prezzo dell'abbonamento al Ministero delle finanze di Francia in piego raccomandato.

Il capitano Boyton. — Cosa n'è del famoso uomo-pesce, del capitano americano Boyton, che i Torinesi ebbero il piacere di ammirare alcuni mesi fa nelle *chiare e fresche* acque del Po?

Il grande nuotatore è arrivato a Lisbona dopo un tragitto di oltre 600 chilometri sul Tago.

Per dare un'idea dei pericoli ai quali fu esposto il celebre nuotatore basterà il dire che egli varcò da Toledo a Lisbona 31 cascate nella parte del fiume che non è navigabile.

Alla cascata del *Gitano* tutti gli spettatori accorsi sulla riva furono vivamente commossi vedendolo sparire nell'abisso. In quel punto la massa d'acqua, che ha 60 metri di larghezza e sei di profondità, precipita da una altezza di otto metri sopra roccie in mezzo ad un nembo di vapori.

Tutti credevano che l'intrepido americano si fosse stritolate le membra contro le roccie, quando lo si vide guadagnare il bel mezzo fiume, nuotando verso il Portogallo.

Il capitano Boyton arrivò a Lisbona in buona salute, benchè con molte contusioni.

Pubblicazioni. — Guida-Pozzo, *indicatore ufficiale dei viaggiatori — Orari ferroviari e marittimi d'Europa.* — L. 2.

Ecco una pubblicazione che, onorando altamente i compilatori ed editori di essa, fratelli Pozzo, è prova altresì dello spirito di attività che si suscita ogni dì in Italia, gareggiando colle altre nazioni d'Europa.

La *Guida-Pozzo*, bel volume di più che 400 pagine, è il vero *nécessaire* pel viaggiatore. Contiene una bellissima *carta delle strade ferrate, poste e navigazione del Regno d'Italia e Stati limitrofi*, tracciata con iscrupolosa diligenza ed esattezza; un'altra *carta centrale delle corrispondenze ferroviarie del continente europeo*, così che assai chiara apparisce l'immensa rete delle ferrovie; poi, un utilissimo indice delle materie contenute nella parte *estera*, un altro indice alfabetico delle stazioni ferroviarie, lacuali e fluviali dell'estero e delle principali stazioni italiane in corrispondenza colle medesime; un terzo indice alfabetico di tutte le stazioni ferroviarie, lacuali o marittime d'Italia; quindi tutti gli orari delle ferrovie del Regno ampiamente delineati; il servizio di navigazione delle Società Rubattino e Florio; quelli delle Società marittime di Francia; tabelle di telegrafia internazionale e cento altre indicazioni utilissime. Notevoli sono le carte, in numero di 39, dei *viaggi circolari* tanto italiani, come austro-italiani, italo-austro-germanici. Infine nella parte 2ª tutti i servizi internazionali ed esteri.

Questa *Guida-Pozzo*, la sola del genere che esista in Italia, può star al pari colle migliori Guide straniere, ed i bravi fratelli Pozzo hanno diritto all'elogio più sincero per l'eccellente loro pubblicazione, e si meritano l'appoggio e l'incoraggiamento del pubblico, come ben si deve a cittadini così intelligenti e laboriosi.

Concerto all'Accademia filarmonica. — La nostra elegante Società dell'Accademia filarmonica non lascia estinguersi le buone tradizioni del suo glorioso passato. Tutte le quaresime ne' suoi bei tempi di maggior prosperità essa dava un gran concerto alla prima domenica di quaresima, che riusciva sempre eccellente e di merito singolarissimo: ed ecco che quest'anno pure essa ce ne vuol regalare uno che non ha paura di nessuno al confronto tra quanti migliori siene stati mai.

Esso avrà luogo domani alle 2 pomeridiane, sotto la direzione del maestro Pedrotti, e noi ne diamo qui sotto il programma, la pubblicazione del quale è un tale encomio per sè, alla Società e a chi ha compilato il medesimo programma che noi ci asteniamo dall'aggiungere qualsiasi parola.

Solamente vogliamo mandare un ringraziamento a tutti i valentissimi artisti che vi pigliano parte e insieme con un ringraziamento vivissimo, anche un saluto dal cuore a quel meraviglioso artista esecutore e compositore insieme che è il Bazzini, il cui archetto vi imparadisa, le cui melodie ed armonie vi trasportano, vi fanno passare per tutte le gradazioni delle sensazioni più dolci.

Voi sentirete domani un suo quartetto inedito suonato da lui stesso e dai signori Bertuzzi, Ollivieri e Casella, il che vuol dire eseguito a perfezione; voi udrete eziandio una *ouverture* sull'argomento del *Re Lear* da lui composto e lo ammirerete come maestro nella esecuzione e nella composizione, e da vero maestro di color che sanno.

E ora eccovi il programma:

1. Adam. — Sinfonia: *Si j'étais roi* (a grande orchestra).

2. Tessarin. — *Sognai*, romanza; signorina Eleonora Meccoci.

3. Bazzini. — Quartetto inedito per soli archi.

1° tempo. — Molto sostenuto, allegro vivo.
2° id. — Minuetto.
3° id. — Andante quasi allegretto.
4° id. — Finale, vivacissimo.

Esecutori: Bazzini, Bertuzzi, Ollivieri, Casella.

4. Tito Mattei. — *Sull'onda*, remigata; signorina Eleonora Meccoci.

5. Donizetti. — *Maria di Rohan*, recitativo ed aria; signor Giuseppe Fancelli.

6. Bazzini. — *Ouverture Re Lear* (a grande orchestra).

Teatri. — Regio. — Questa sera la coreografia avrà una parte importantissima nello spettacolo del Regio. E mi spiego: dopo il secondo atto della *Traviata* andrà in scena il magnifico ballo di Rota: *La contessa d'Egmont*, da molto tempo non rappresentato a Torino.

L'Impresa, il riproduttore Bini, il vestiarista, lo scenografo e l'attrezzista faranno, a quanto mi dicono, mirabilia.

— Gerbino. — Mando un saluto all'egregio nostro concittadino Emanuel, il quale, dopo aver percorso *mari e monti*, inaugura questa sera al Gerbino, colla compagnia Bacri-Jucchi, il corso di sue recite drammatiche, rappresentando il *Kean* di A. Dumas.

— Balbo. — La celebre artistina di sei anni, la Gemma Cuniberti, comincia domani sera le sue rappresentazioni al Balbo colla compagnia piemontese di papà Teodoro Cuniberti e socio.

Il programma dello spettacolo consta delle seguenti produzioni: *La barba e la nèvodina*, commedia in un atto di E. Scribe, ridotta appositamente per la piccola attrice Cuniberti; *Vorei e nen podei*, commedia in due atti di E. Chiaves; e *Cusinè e segretari*, farsa brillantissima dal francese.

Si faccia onore signora Gemmina!

Cronaca nera. — *Ancora la tragedia di* Venezia. — Il vero nome del giovane tedesco Seeborn Foe, che ieri l'altro tentò uccidersi a colpi di pugnale, è Adolfo Fraenck, boemo.

Il Fraenck depone che dopo aver tentato di suicidarsi assieme alla giovanetta col veleno, nè ottenendo da questo un pronto risultato, accondiscendeva alle preghiere della sua amica, e la finiva col coltello, quello stesso con cui tentò poi di suicidarsi.

Alla triste risoluzione dichiara che fu indotto solo dalla miseria, dopo consumate le loro ultime risorse.

,*, *Un grassatore ucciso a* Roma. — Ieri l'altro, fuori Porta Salara a Roma, il signor Luigi Rosati fu aggredito da quattro individui armati. Egli se ne fuggì, sferzando i cavalli, ma i malandrini lo raggiunsero e uno di essi lo ferì alla spalla. Allora il Rosati impugnò il revolver e uccise uno dei grassatori. Gli altri fuggirono.

Si è fatta la fotografia dell'ucciso, ma finora non si sa nulla di lui nè de' suoi compagni.

Il Rosati merita grande lode pel suo sangue freddo e pel suo coraggio.

,*, A **Torino**.

Disgrazie. — Ieri, verso le 4, lo steccato di una casa in costruzione in via Villa della Regina, sotto l'impetuosità del vento e la pressione dei materiali ammucchiati, rovinava improvvisamente.

Una ragazzina di 10 anni, Teresa Cugnasso, passava di lì per sua mala sorte e fu stramazzata e coperta dalle pesanti tavole dello steccato.

Due guardie daziarie corsero tosto sul sito e salvarono la poverina, che fu portata in casa gravemente ferita in varie parti del corpo, specialmente al capo.

,*, *Un colpo di bastone.* — Un cuoco disoccupato, certo A. A., trovandosi ieri sera in istato d'ubbriachezza nell'*Albergo di San Giorgio*, in via Pasticcieri, attaccava lite con più persone e ne feriva una con un colpo di bastone piombato, dopo di che davasi alla fuga.

Due guardie di P. S., corse in tempo, raggiunsero il briccone e lo arrestarono!

Bene!

,*, *Coltellata.* — Altro ferimento grave avvenne ieri sera nel caffè *Rosso* in via Doragrossa. Colà venuti a diverbio fra di loro certo V. M. ed uno sconosciuto, questi feriva gravemente di coltello al fianco sinistro l'avversario e poi scomparve.

Sopraggiunta la forza, trasportarono il V. all'ospedale, ma esso non vuol dire il nome del suo feritore.

Mistero!

,*, *Ladri.* — Nel Parco Cavour da un bracciante furono scoperti due leve in ferro state sotterrate da poco.

— In via della Rocca fu arrestato un giovane di 17 anni nell'atto in cui rubava tre grembiuli che una povera lavandaia aveva sciorinati al sole. Il ladro fu consegnato a due guardie municipali che lo tradussero alla Questura. Colà si riconobbe essere certo C. G. uscito da pochi giorni di carcere ove fu trattenuto per altro furto.

— La scorsa notte due ladri (un calzolaio ed un muratore), sorpresi dalle guardie di pubblica sicurezza a rubar bottiglie di vino nella cantina del sig. N. N., in via della Rocca, vennero arrestati e tradotti in Questura col corpo del reato.

,*, *Arrestati:* 1 per arma insidiosa, 2 oziosi, 4 per disordini, 2 per sospetto di furto e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *marzo*.

Morti. — Casalegno Luigi, d'anni 32, di Moncucco, falegname — Arnaldi Gabriella nata Ferrini, id. 53, di Valperga — Cornaglia cav. Carlo, id. 80, di Torino, professore — Piacenza Teresa nata Sovico, id. 76, di Voghera — Damo Pietro, id. 12, di Asti — Miglia Bianca, id. 7, di Torino — Maffiotti Paolo, id. 56, di Cambarzano, falegname — Conterno Giuseppe, id. 44, di Monforte, caporale nelle guardie daziarie — Assale Alessandro, id. 13, di Brusasco — Pessione Anna, id. 15, di Torino — Rossetti Giovanni, id. 67, di Torino — Venturino Domenico, id. 60, di Torino — Cantamessa Francesca nata Gatti, id. 43, di Cantalupo — Bertino Bernardina, id. 75, di Usseglio — Daolo Antonio, id. 44, di Alessandria, imballatore — Barbero Anna, id. 47, di Casalborgone, infermiera — Più 5 minori d'anni 7. Totale 21, cioè a domicilio 11, negli ospedali 10.

Nascite 18, cioè: maschi 11, femmine 7.

Matrimoni celebrati 1.

Spettacoli d'oggi

Regio — (Lettera a) — o. 7 1[2]: *La Traviata* opera — *Lo contesso d'Egmont* ballo.

Carignano — o. 8: *Valentina* — *Una tazza di thè.*

Gerbino — o. 8: *Kean.*

Rossini — o. 8: *La fam.*

S. Martiniano — o. 7 1[2]: *La coda del carnevale* — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
8 marzo 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,0	+12,0	6,1	59	14° 25'	O f.	q. ser.
9 a.	728,8	+1[illegible]	[illegible]	33	14° 23'	S O f.	n. p. n.
12 m.	729,8	+20,2	[illegible]	18	14° 29'	O f.	ser.
3 p.	[illegible]	+16,5	[illegible]	17	14° 21'	S O f.	ser.
6 p.	729,8	+15,[illegible]	2,5	17	14° 23'	S O f.	ser.
9 p.	731,1	+1[illegible]	2,6	20	14° 23'	S O f.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 6,7 / Massima + 20,6
Acqua caduta, mill. 0,0.
Minima della notte dal 9 marzo + 13,2.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 10 marzo 1878.
Nascere del **SOLE**, 6 43 — Passaggio al meridiano, 0 [illegible] — Tramonto, 6 17.
Nascere della **LUNA**, 6 56 matt. — Passaggio al meridiano, 5 2 sera — Tramonto, 0 11 matt.
Giorno della Luna 7½.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 marzo 1878 (ore 1 pom.):

Barometro abbassato da 6 a 13 mm. dal sud al nord d'Italia. Cielo generalmente coperto; piovoso a Portoempedocle. Libeccio e ponente forti a Camerino, ad Urbino, a Portoempedocle e a Portotorres; mare grosso in queste ultime stazioni. Ponente e maestro freschi in quasi tutta la Sicilia; scirocco pure fresco e mare agitato a Livorno. La scorsa notte tramontana fortissima a Domodossola. Stamane levante scirocco forte a Moncalieri. I venti delle regioni ovest aumentando assai di forza agiteranno in molti punti il Mediterraneo. Il tempo va peggiorando nella maggior parte delle nostre stazioni.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 5 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	13.0	6.6	Roma	17.5	6.3
Genova	13.4	8.4	Firenze	18.0	5.5
Ancona	15.0	7.3	Milano	18.0	8.6
Napoli	16.2	8.0	Bologna	20.5	8.2
Torino	12.5	7.8			

CORRIERE DELLA SERA
8 marzo.

NOTIZIE DA ROMA.
7 marzo.

Sella dal Re. — Corre voce che S. M. il Re abbia interpellato l'on. Sella sull'attuale situazione parlamentare e ministeriale.

— *Ministeri in predicato.* — I nicoteriani si danno da fare perchè venga al potere un ministero Ricasoli-Durando che renda impossibile le riforme politiche.

Il Re inclinerebbe però ad una combinazione Cairoli-Zanardelli-Sella.

— *Gli organi del Crispi.* — Il sig. Crispi fa dire dai suoi organi che la causa delle sue dimissioni furono divergenze politiche intorno alla nomina dei nuovi senatori, e circa il discorso della Corona.

— *Onorificenze ad ufficiali di marina.* — S. M. il Re ha firmato i decreti per le seguenti onorificenze:

Nell'Ordine Mauriziano — A *Commendatore:* Capitano di vascello Civita cav. Matteo — Ad *Ufficiali:* Cap. di freg. Bertone di Sambuy cav. Federico, colon. fant. mar. Caselli cav. Nicolao, ten. colon. medico Giovannitti cav. Filippo — A *Cavalieri:* cap. di freg. Giustiniani Stefano, La Via di Villarena Giuseppe, Ruffo Scilla Francesco, maggiori commissari Soprania Alfredo e De Leva Gaetano.

Nell'Ordine della Corona d'Italia — A *Grandi Ufficiali:* vice-ammiragli in ritiro Tholosano comm. Edoardo, e Scrugli comm. Napoleone — A *Commendatori:* capitani di vascello Sandri cav. Antonio, Acton cav. Emerick — Ad *Ufficiali:* capitani di fregata Zicavo cav. Felice, Foscolo cav. Vincenzo, Trucco cav. Gioacchino — A *Cavalieri:* luogotenenti di vascello Cravosio Federico, Buonocore Salvatore, Boccanfusa Arcangelo, Di Scala Luigi, Todisco Francesco, capitano medico D'Ovidio Giuseppe, Maurandi Errico, ingegnere navale dimissionato Manassi Settimo.

Naufragio d'un piroscafo russo.
Il piroscafo russo *Nackinoff* colò a fondo nelle acque di Messina; l'equipaggio fu salvato dal bastimento italiano *Maria Clotilde.*

CORRIERE DEL MATTINO
9 marzo.

LE IMPRESSIONI SUL DISCORSO DELLA CORONA.

Il discorso della Corona ha prodotto impressioni poco favorevoli in quasi tutti i partiti.

— Al *Caffaro* telegrafano da Roma che l'opinione dei deputati si dimostra contraria al discorso stesso, ritenendolo inopportuno alla vigilia d'una crisi ministeriale.

— La *Libertà* di Roma, commentando il discorso, ne avverte la indiscreta prodigalità delle frasi e la vacuità de' pensieri. Dice che la condotta del Ministero è ingiustificabile: sentendosi vicino alla morte, si servì della Corona per fare il suo testamento, giacchè un'ulteriore durata del Ministero attuale sarebbe incomprensibile.

— Il *Fanfulla* lo qualifica un'interminabile sequela di parole che devono avere stancato il Sovrano colla loro vacuità.

— Il *Bersagliere* dice che questo discorso in generale fece impressione di stanchezza.

— L'*Opinione*, adottando un'espressione ch'essa dice uscita da deputati di Sinistra, lo definisce « un discorso da Consiglio provinciale. »

— L'*Avvenire* nota che il discorso non ha fatto in generale una felice impressione e che fu accolto con gelida indifferenza la prosa prolissa del programma ministeriale.

— La *Riforma* (organo del Crispi) lo trova insufficiente.

— Il *Popolo Romano* (organo del Depretis) non pronunzia nessun apprezzamento.

— Ne tace anche il *Diritto.*

— Il *Secolo* scrive:

« Il discorso della Corona ci sembra uno dei più meschini di quanti ne furono pronunciati in questo genere: è prolisso, sconclusionato, slavato e fiacco, ma è quello che doveva essere. »

— Il *Corriere della sera* dice anche peggio: lungo, dislavato, oscuro, arido, pieno di frasi stentate e cacofoniche, tiglioso ed insipido... » Anche troppa questa severità.

— Il *Pungolo* lo definisce « un discorso fatto a rappezzi, a cui doveva necessariamente mancare fibra, carattere, fisonomia, perchè doveva necessariamente riflettere la fibra, il carattere, la fisonomia del Ministero. »

— E la *Ragione*, rincarando la dose, proclama che « rade volte il discorso che il Ministero responsabile pone sulle labbra del Capo dello Stato fu così misero nella sostanza e sgraziato nella forma. »

CONCILIAZIONE?

L'*Agenzia Havas* manda ai giornali francesi il seguente dispaccio:

« Roma, 8. — Il cardinale Franchi ha inviato ai nunzi una circolare per conoscere la loro condizione di fronte ai Governi presso cui sono accreditati e sapere come questi Governi considererebbero un cambiamento della politica del Vaticano in un senso altrettanto fermo, ma meno aggressivo.

« Il Re d'Italia ha fatto presentare le sue congratulazioni al Papa, che ne lo ha fatto ringraziare verbalmente. »

D'altra parte l'*Agenzia Reuter* manda ai giornali inglesi un dispaccio più accentuato:

« *Roma*, 6. — Il cardinale Franchi ha mandato quest'oggi un dispaccio circolare ai nunzi pontificii all'estero, notificando loro la sua nomina a segretario di Stato. Il Papa ed il cardinale Franchi hanno fissata la condotta politica da seguirsi dal Vaticano nelle questioni pendenti, o che possono sorgere coi varii Stati; e rimane inteso che il Vaticano procurerà per quanto è possibile di riconciliare gl'interessi della Chiesa e dello Stato. »

SEPOLTURA DEL CONTE SCLOPIS.

Da autorevole persona ci vengono comunicate le seguenti modificazioni apportate alle precedenti disposizioni del conte Sclopis, e riguardanti la sua sepoltura:

« Proibisco ogni specie di pompa funebre civile, militare od altra qualunque nella mia sepoltura; proibisco l'uso del carro funebre e non voglio altro accompagnamento al semplicissimo mio feretro che il solito clero della parrocchia e 24 figlie del ritiro della Sacra Famiglia. »

La sepoltura avrà luogo domani mattina alle 7 1[2].

NOTIZIE DA ROMA.
8 marzo.

Le ultime dimostrazioni di Roma. — Si parla di una nota che avrebbero spedita gli ambasciatori di Francia e di Spagna presso la Santa Sede, ai loro Governi circa le ultime dimostrazioni anti-clericali di Roma.

Si dice inoltre che non solo quelli di Francia e di Spagna, ma tutti gli ambasciatori al Vaticano spedirono alle potenze i loro rapporti sul fatto, che non sono però in massima parte che requisitorie contro il partito clericale romano, che accusano di *provocante.*

— *Altre riunioni di deputati.* — L'Opposizione parlamentare ha tenuto ieri sera l'adunanza indetta dall'on. Sella. La riunione era presieduta da lui e vi assistevano 87 deputati.

L'on. Sella, presa la parola, si fece ad esporre e riassunse le presenti condizioni della politica interna; quindi concluse proponendo di portar come candidato alla presidenza della Camera l'on. Biancheri, e se questi fosse escluso dal ballottaggio, di portare i voti su Cairoli. Per agevolare poi l'accordo col Centro, vennero proposti come candidati alla vice-presidenza gli onorevoli Maurogonato e De Sanctis. Queste proposte furono approvate quasi senza discussione. Tutto trascorse nella calma più profonda, regnando tra i convenuti un accordo ammirabile.

Altra adunanza si tenne ieri da 145 deputati della Sinistra sotto la presidenza dell'on. Ferrara. Fu deliberato, sulla proposta dell'on. Nicotera, di incaricare gli onorevoli Farini, Baccelli, Cesarò, Ferrara e Spantigati di tentare un accordo col gruppo Cairoli.

— *Minaccie dei crispiani.* — I crispiani minaccierebbero rappresaglie e scandali agli esecutori e agl'inspiratori della campagna contro il loro patrono.

— *Il conte e la contessa di Chambord a Roma.* — Si trovano a Roma il conte e la contessa di Chambord. Il Vaticano renderà loro gli onori reali, ma Leone XIII ordinò che si evitasse qualunque dimostrazione politica.

L'ammiraglio Saint-Bon alla Spezia.

Il vice ammiraglio Saint-Bon giunto ieri l'altro alla Spezia si recò immediatamente a bordo della fregata *Principe Amedeo* e fece inalberare la bandiera del comando della squadra.

La bandiera venne salutata con le salve d'uso.

Il nuovo Sindaco di Novara.
È stato nominato Sindaco della città di Novara il cav. avv. Carlo Negroni.

Trasporto del bestiame.
Leggiamo nel *Journal de Genève:*
È tolta la proibizione d'introduzione del bestiame importato dall'Italia.

NOTIZIE D'ORIENTE.

Da una lettera che riceviamo da Braila (Rumania) in data del 1° marzo, riproduciamo i seguenti passi:

« ....Malgrado l'armistizio e la quasi certezza della conclusione della pace, arrivano tutti i giorni nuove truppe russe da Odessa e Kischeneff. Esse si stendono verso le frontiere austriache dei Carpazi. Una brigata russa ha occupato Viddino, da dove si sono ritirati i Rumeni.

« Questi hanno quasi del tutto abbandonato la Bulgaria e si concentrano in due corpi che si accantoneranno, uno a Plojesti, l'altro in Moldavia. Una sola divisione resta a Kalafat.

« Il genio russo si sta concertando con la Commissione internazionale danubiana, residente a Galatz, per disfare le barricate di Tulcia. Tuttavia il ghiaccio impedisce che si possano togliere le torpedini seminate nel fiume e la navigazione del Danubio è divenuta pericolosissima, anche perchè la corrente ed i pezzi di ghiaccio hanno esportato le macchine infernali dai punti in cui vennero gettate, ed è quasi impossibile ritrovarle.

« Da qui sono passati negli scorsi giorni quattordici *Monitors*, piroscafi e schlepe estremamente carichi. Formavano la flottiglia turca delle fortezze danubiane. A poppa i detti legni avevano bandiera turca, bandiere bianche sventolavano negli altri alberi. La flottiglia dopo essersi arrestata a Galatz ha proseguito per Tulcia e Sulina, che venne occupata dai Russi circa otto giorni or sono.

« Non si ha qui nessuna fiducia nel veder cessare prontamente le complicazioni orientali ed il commercio è più che mai preoccupato ed arenato. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.
Della sera.

Londra, 8. — Derby, nel discorso pronunciato nella Camera dei Lordi, conchiuse dicendo che ingannerebbe la Camera se dicesse che il compito della Conferenza sarà facile. Molte parti devono consultarsi; ciascuna ha i suoi interessi; il Governo farà ciò che potrà per ottenere un risultato soddisfacente, ma è impossibile predirlo.

Del mattino.

Roma, 8. — *Senato del Regno.* — Procedesi alla votazione per la nomina dei segretari e questori; vennero eletti segretari Tabarrini, Chiesi, Casati, Verga Carlo; vennero eletti questori Vitelleschi e Chiavarina.

Si dà comunicazione dei decreti reali per la nomina del presidente e dei vice-presidenti del Senato per la nuova sessione.

Roma, 8. — Nei circoli bene informati si smentisce la notizia, sparsa oggi, che dopo la seduta della Camera l'intero Gabinetto abbia rassegnato le sue dimissioni.

Vienna, 8. — L'arciduca Francesco Carlo, padre dell'Imperatore, è morto.

Camera. — Il Presidente del Gabinetto, rispondendo ad un interpellanza del palacco Grocholski, dice che il Governo ha constatato che le pretese impiccagioni di sudditi austro-ungarici in Turchia da parte dei Russi sono senza fondamento.

Il Congresso dovrà occuparsi soltanto della questione d'Oriente; ogni altro soggetto rimane escluso.

Versailles, 8. — *Camera.* — Baudry-dasson, legittimista, parla di un articolo del *Reveil*, che accusa i cattolici di cospirare e favorire la guerra all'estero.

Dufaure riconosce la violenza dell'articolo, ma il Governo non può intervenire. I diffamati devono prendere l'iniziativa del processo.

Vienna, 8. — Ebbe luogo una riunione dei delegati ungheresi per uno scambio di idee amichevoli. Vi assistette Andrassy. Quasi tutti i presenti riconobbero che la politica di Andrassy non compromise gli interessi della monarchia; e si posero d'accordo che non debbasi trattare dell'occupazione della Bosnia. La domanda del credito di 60 milioni ha soltanto lo scopo di provvedere ai bisogni della mobilitazione pel caso fosse inevitabile.

Parigi, 8. — Un telegramma da Berlino al *Journal des Débats* dice che la Turchia sembra risoluta a resistere alla spartizione di cui è minacciata, e dirigerebbe truppe nella Bosnia.

Malta, 9. — Quattro corazzate rimangono qui, attendendo gli ordini. Quattro vascelli più leggeri partirono pei Dardanelli ed uno per Candia.

Londra, 8. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dichiara che non può dire la data della Conferenza. L'Inghilterra accettò che la Conferenza si riunisca a Berlino, e sarà rappresentata probabilmente da Lyons.

Camera dei Lordi. — Derby dice che gli accomodamenti riguardanti la Conferenza si prenderanno dopo aver riferito colle altre potenze, e specialmente con l'Austria, che ne prese l'iniziativa. Il Governo ha già dichiarato che non accetterà alcuna modificazione ai trattati esistenti, primachè la modificazione riceva la sanzione dell'Europa.

Il Governo dichiarò pure essere a desiderarsi che l'intero trattato russo-turco, e non una parte soltanto, sia sottoposto al Congresso.

Derby dice che la Persia smentisce la voce che il distretto persiano sul Mar Caspio sia stato ceduto alla Russia.

Vienna, 8. — Dicesi che i Russi hanno già occupato tre città della Bessarabia.

Londra, 9. — Il *Times* ha da Vienna che tutte le potenze hanno accettato il Congresso. La Francia espresse la speranza che il Congresso si limiterà alla questione d'Oriente.

Berlino, 9. — Un dispaccio alla *Gazzetta Nazionale*, datato da Vienna, annunzia che la Russia sembra voler fare obbiezioni contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria, e si preparerebbe ad aiutare la Turchia a resistere.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della *Gazzetta Piemontese*
Della sera.

TRIESTE, 8. — *Atene.* — Il piroscafo inglese *Rapid* sbarcò a Corfù molte donne e fanciulli raccolti sulle coste d'Epiro, e ripartì tosto per Santi-Quaranta per trasportare altri fuggiaschi.

Una corazzata turca bombardò la costa di Santi-Quaranta senza però arrecare gravi danni.

Un combattimento ebbe pure luogo in terraferma. Gl'insorti, dopo un accanito combattimento, respinsero i Turchi facendo 160 prigionieri e prendendo 400 fucili e tre bandiere.

Costantinopoli. — Il Sultano ricevette il generale Skobeleff, la cui divisione è concentrata a Santo-Stefano.

Martedì le truppe russe comincieranno a ritirarsi verso Adrianopoli.

— *Belgrado.* — È attesa una deputazione di Bosniaci i quali hanno organizzata una dimostrazione contro quella promossa dai bey maomettani e dai cattolici che si è recata a Vienna per domandare l'annessione della Bosnia all'Austria. La nuova deputazione è composta esclusivamente di Slavi presi per la maggior parte fra le file degli insorti, e domanderà l'unione della Bosnia alla Serbia.

Parecchi capi dell'insurrezione bosniaca hanno pubblicato un manifesto in cui dicono che, non avendo la Russia arrecata la libertà alla Bosnia, essi continueranno a combattere dopo la conclusione della pace.

Gli insorti hanno ricevuto dalla Serbia ufficiali, armi e danari.

ROMA, 8, ore 3,25. — L'on. Nicotera, che a nome del suo gruppo sosteneva la candidatura dell'on. Pessina alla presidenza della Camera, all'ultima ora ritirò inaspettatamente quella candidatura. Per conseguenza i soli candidati alla presidenza rimangono gli onorevoli Cairoli e Biancheri, ma è certa l'elezione del primo.

In quanto alla voce che i deputati del Centro avessero presentato a candidato alla presidenza l'on. Mordini, nulla vi è di vero, perciò questi non ebbe occasione di declinare un'offerta che non gli venne fatta.

Roma, 8, ore 3,30. — *Camera dei deputati.* — Nella seduta d'oggi erano presenti circa 400 deputati.

Si incominciò col costituire l'Ufficio provvisorio di presidenza che rimase formato in questo modo: presidente l'on. De Sanctis; segretari, gli on. Pissavini, Del Giudice, Quartieri, Solidati, Cocconi e Morpurgo.

Gli on. Crispi e Antona prestano giuramento, il primo come rieletto dal suo collegio di Tricarico durante la proroga della Camera, il secondo perchè dopo le elezioni generali fatte nel 1876 non è mai intervenuto alle sedute della Camera.

Si dà poscia lettura di alcune lettere di deputati i quali scrivono di non poter assistere alla seduta per motivi di salute.

Si procede quindi alla votazione per l'elezione del presidente della Camera.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Risultamento: presenti votanti 384; maggioranza 193. Cairoli ottiene 227 voti; Biancheri 123; Sandonato 4; Lazzaro 2; gli altri dispersi; schede bianche 23. Viene proclamato eletto Cairoli. La proclamazione è accolta con applausi.

Abignente propone quindi che la votazione per la nomina dei vice-presidenti, segretari e questori venga rinviata a domani. La Camera consente. La seduta è sciolta.

ROMA, 8, ore 4,25. — Come vi telegrafai, avendo l'on. Nicotera all'ultimo momento dichiarato di non opporsi alla candidatura dell'on. Cairoli, si tenne subito certa la nomina di questo.

Infatti, procedutosi alla verificazione delle schede, che erano 384, si trovò che l'on. Cairoli aveva ottenuto 227 voti, l'on. Biancheri 123 ed erano dispersi 34 voti.

Lo scrutinio fu fatto in mezzo al silenzio ed all'attenzione della Camera.

Allorchè fu proclamata l'elezione dell'onorevole Cairoli, la Sinistra applaudì vivamente.

È rimandata a domani l'elezione dei vice-presidenti.

ROMA, 8, ore 5,30 (d'urgenza). — Si assicura che il Ministero, riguardando l'elezione del Cairoli a presidente della Camera come un atto d'opposizione, abbia rassegnato le sue dimissioni.

Del mattino.

VIENNA, 8, ore 8,24 pom. (Ritardato). — L'arciduca Francesco Carlo Giuseppe, padre dell'Imperatore, è morto nel pomeriggio dopo tre giorni soltanto di malattia che ritenevasi leggiera (*).

Erano presenti al suo letto di morte tutti i suoi figli, cioè l'Imperatore, l'arciduca Carlo Luigi e l'arciduca Luigi Vittorio, e molti altri membri della famiglia imperiale.

Credesi che l'arciduca Rodolfo ritornerà immediatamente a Vienna per assistere ai funerali del suo nonno.

VIENNA, 9, ore 10,30. — Northcote, cancelliere dello Scacchiere, disse alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra accetta l'invito alla Conferenza di Berlino, e che lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, sarà il suo rappresentante.

L'Agenzia Havas annunzia che la Francia darà anch'essa il suo consenso.

Oggi le due Delegazioni tengono riunione: Rimane inteso che non si parlerà più di Bosnia e d'Erzegovina prima che le discussioni nel Congresso provino che l'Austria è nella necessità di annettersi le due provincie.

ROMA, 9, ore 9,35. — Confermasi che, dopo l'elezione del Presidente della Camera, tutto il Ministero ha dato le proprie dimissioni (**).

L'on. Cairoli sarà incaricato di comporre il nuovo Gabinetto. Egli si associerà nell'impresa l'on. Zanardelli.

— La elezione del Cairoli non muta per ora la situazione parlamentare. L'antica maggioranza resta tuttora profondamente scissa.

Prevedesi che non pochi dissidii scoppieranno alla prima discussione parlamentare.

PARIGI, 9, ore 9,25. — Il *Journal des Débats* di questa mattina pubblica un dispaccio da Berlino in cui è detto che la proposta di scegliere Berlino come sede del Congresso sarebbe stata fatta con pieno accordo di Andrassy e Gorciakoff.

Lo spartimento, sotto forma più o meno decente, del resto della Turchia europea salvo la Macedonia e la Tracia fra l'Austria, l'Italia e la Grecia, trova a Berlino come a Vienna molti avvocati officiosi.

La Turchia sarebbe però risoluta ad opporre una fiera resistenza ed avrebbe già diretto verso la Bosnia molte delle sue truppe.

— Reuf-pascià parte oggi per Pietroburgo assieme al generale Ignatieff per lo scambio delle ratifiche dei preliminari di pace.

(*) L'arciduca Francesco Carlo Giuseppe è nato il 7 dicembre 1802. È figlio dell'imperatore Francesco I e della sua seconda moglie Maria Teresa, figlia di Ferdinando IV, re delle Due Sicilie. — Dopo l'abdicazione di suo fratello, l'imperatore Ferdinando I rinunciò alla successione al trono in favore del suo figlio primogenito Francesco Giuseppe. — Aveva sposato il 4 novembre 1824 l'arciduchessa Sofia, figlia del fu Massimiliano I, re di Baviera. Restò vedovo il 28 maggio 1872. — Portava il titolo di Principe imperiale ed Arciduca d'Austria, Principe reale di Ungheria e di Boemia: era luogotenente feld-maresciallo, proprietario del 52° reggimento di fanteria e capo del 3° reggimento dei granatieri russi di Samogizia.

(**) L'Agenzia Stefani invece lo negò recisamente: ma non sarebbe questa la prima volta che quell'Agenzia avrebbe trasmesso notizie meno esatte. *(Nota della Dir.).*

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.